

Abbiamo superato domenica 20 gennaio il milione di copie: ora si prepara la diffusione del Cinquantenario

Arafat approva l'accordo tra Egitto e Israele sul disimpegno militare

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una nota di Pechino sulla battaglia con Saigon per le isole Paracel

A pag. 12

## DECISIVA LA FORZA DEL PCI

GLI sviluppi della situazione sono tali che ancora una volta è necessario gettare nella lotta tutto il peso della grande forza del PCI, della sua capacità di iniziativa, di mobilitazione democratica unitaria dei lavoratori e del popolo italiano. Proprio mentre l'aggravarsi della crisi economica, che già pesa duramente sulle condizioni di vita delle masse lavoratrici, sollecita più che mai un grande, solido impegno di forze politiche e sociali per dare corso a misure urgenti sulla linea di programmi di profondo rinnovamento, c'è chi vede nel referendum sul divorzio l'occasione per una rivincita reazionaria che rimetta in gioco le forze più retrive e riproci indietro tutta la situazione politica.

capitalismo cosiddetto evoluto e capace di riassorbire e controllare le proprie contraddizioni. « Nuovo modello, nuovo meccanismo di sviluppo » sembrava a tempo, fino a non molto tempo fa, una fraseologia da « partiti » della rivoluzione ed oggi invece — sia pure con tutti i margini di ambiguità che non ignoriamo — la formulazione di questa esigenza è diventata motivo ricorrente di tutto il dibattito e confronto politico italiano. Ma questa è il segno di una, sia pur faticosa, autentica del modo di gestire la società da parte delle forze economiche e politiche dominanti che dà ragione non solo alle nostre idee, ma soprattutto alle lotte che abbiamo sempre condotto perché l'Italia fosse diretta secondo scelte e valori profondamente diversi.

Gravi sono i pericoli. E sia pure con piena fiducia sulle capacità del popolo italiano di fronteggiarli grazie all'impegno nostro e di tutte le più consapevoli forze politiche democratiche e antifasciste, non li sottovalutiamo. Ecco perché oggi i problemi della mobilitazione, dell'impegno politico, del rafforzamento del partito si pongono in termini nuovi. Già ampio è il quadro della mobilitazione delle forze del partito sul terreno della iniziativa e della lotta politica unitaria e su quello — ad esso strettamente collegato — della ulteriore crescita ovunque della nostra forza organizzata. Proprio su questa capacità di saldare strettamente azione politica e impegno a rafforzare l'organizzazione, si fonda il processo in atto di continua crescita delle nuove adesioni al PCI e alla FGCI. Soltanto in questi ultimi mesi sono stati quasi 80.000 i lavoratori, le donne, i giovani che si sono iscritti per la prima volta al partito e alla organizzazione giovanile comunista.

Altrimenti dicesi per la politica estera, per il rilievo che sono venuti assumendo i problemi — che sono stati e sono nostra bandiera di lotta — di una nuova collocazione dell'Italia e dell'Europa in un quadro di autonomia dagli Stati Uniti e di volontà pacifica, i problemi di un profondo rinnovamento nel rapporto economico e politico con paesi del « terzo mondo » a partire dai popoli arabi. Ed infine la grande prova di responsabilità nazionale che è venuta dai comunisti di fronte ai delicati problemi del divorzio e alla prospettiva del referendum valutati sempre da noi in rapporto alla assoluta necessità di salvaguardare i diritti civili e democratici e la pace religiosa del popolo italiano. E' una dimostrazione di responsabilità nazionale che ha già inciso nella coscienza di tanta parte del popolo italiano e nel senso stesso delle masse cattoliche e che ci consente ora di rivolgerci ad esse come coloro che, con i fatti, hanno dimostrato la nostra capacità di intendere i sentimenti e le ragioni e possono chiamarle, ora, a respingere i tentativi di sopraffazione e di sorriso, i tentativi volti a gettare le premesse di una nuova involuzione a destra.

VI sono dunque, certo, motivi di soddisfazione. Ma i risultati del nostro lavoro noi giustamente vogliamo commisurarli sempre al ruolo e alle responsabilità che stanno dinanzi al partito. Siamo a una stretta di tutta la battaglia democratica. Per questo punto di riferimento per tutti gli aspetti del nostro lavoro deve essere oggi la portata delle prove cui siamo chiamati per battere i disegni reazionari di chi vorrebbe tornare alla ribalta al fine di bloccare le prospettive aperte dall'impegno nostro e delle altre numerose forze democratiche e ricacciare indietro tutto il quadro politico. Il referendum non dovrà pagare i grappoli reazionari e le forze eversive, ma essere una grande, vittoriosa battaglia democratica, antifascista che salvaguardando una importante conquista civile e di libertà, possa proprio per questo spingere ulteriormente avanti la situazione italiana.

La campagna di tessera e proselitismo, le migliaia di congressi annuali delle sezioni comuniste attualmente in corso, le assemblee che preparano la Conferenza operaia del partito, si caricano dunque di significati ed esigenze nuovi. Il clima da creare rapidamente ovunque e quello dei momenti eccezionali, quello stesso delle più impegnative battaglie democratiche che ci hanno visto decisivi protagonisti in questi decenni.

In queste settimane crollano — sotto i contraccolpi della crisi — i miti di un

« D'INCANTO questo senza jattanza, ben convinti che altre forze di sinistra e democratiche hanno fatto e faranno nella piena autonomia la loro parte, vogliamo sottolineare anche che non sono circostanze e intuizioni fortunate quelle che ci hanno portato a vedere giusto in tutti questi campi. Le nostre posizioni sgorgano coerentemente dalla nostra strategia di avanzata democratica e socialista, dalla linea politica che le esprime, dalle grandi motivazioni ideali che la ispirano. Ecco con quale carica politica, passione, combattività, fiducia oggi devono muoversi tutte le forze del partito, tutte le nostre sezioni, i compagni, le compagne, i giovani della FGCI. Il successo delle battaglie che stiamo conducendo e che ci apprestiamo a combattere ha uno dei suoi presupposti importanti nel ritmo e nella ineluttabilità, nella ampiezza che deve assumere in queste settimane — nella preparazione e nello svolgimento stesso delle battaglie che affrontiamo — l'azione di comunista ideale e di proselitismo per portare nelle file del PCI e della FGCI nuove decine di migliaia di altri combattenti della democrazia e del socialismo. Ugo Pecchioli

## IL PRESIDENTE BONIFACIO ILLUSTRRA LA GIUSTEZZA DELLA SENTENZA

# Corte costituzionale: ribadita la legittimità del divorzio

« Ogni equivoco è dissipato: il popolo sa che la legge non viola la Costituzione » - Il deputato dc Armato afferma che nell'iniziativa del referendum vi è un tentativo di ritorno al passato - Intervista di De Martino sulla posizione del PSI - Assemblea delle elette comuniste della Toscana - Discorso di Napolitano a Livorno

## La destra accentua i toni provocatori sul referendum

Con una opportuna messa a punto della Corte costituzionale, è stata ribadita ieri la costituzionalità della legge Forlana-Baslini, oggetto del « referendum ». Si tratta di una legge dello Stato perfettamente in armonia con la Costituzione, e a proposito della quale sono state respinte anche di recente le eccezioni che su questo terreno erano state sollevate. E' stato lo stesso prof. Paolo Bonifacio, presidente della Corte, ad illustrare ai giornalisti la recente sentenza sulla disciplina in vigore in Italia da tre anni a proposito dei casi di scioglimento di matrimonio (sulla conferenza riportiamo in altra parte del giornale un ampio resoconto). Egli ha detto che, alla luce dei fatti, è stata « provvida » la decisione della Corte di esaminare tempestivamente la questione sollevata dalle sezioni unite della Corte di cassazione e da altre autorità giudiziarie: senza una pronta soluzione, infatti, poteva restare « il dubbio di legittimità costituzionale di una rilevantissima disposizione della legge, e ciò avrebbe turbato lo svolgimento della campagna del referendum ».



ALTRE 42 OPERAIE INTOSSICATE

A Palermo, nello stabilimento tessile Facup dove già venerdì scorso s'era registrato un drammatico caso di avvelenamento collettivo, altre 42 operaie sono rimaste intossicate. Sono in corso tre inchieste. Nella telefoto: si prestano i primi soccorsi ad una lavoratrice

## UN PIANO EVERSIVO ACCURATAMENTE PREDISPOSTO

# I fascisti provocano nuovi gravi incidenti a Napoli

« Commandos » squadristi hanno paralizzato per un'ora la zona di Capodimonte — Devastati autobus e vetture di privati — Bruciati copertoni in mezzo alle strade — La polizia non ha per ora effettuato arresti

Dalla redazione

NAPOLI, 21. A soli quattro giorni di distanza dai gravissimi avvenimenti che hanno sconvolto la zona di via Foria, « commandos » di fascisti sono entrati di nuovo in azione, paralizzando completamente la zona di Capodimonte, devastando alcuni mezzi pubblici e auto private, tentando di appiccare incendi e di sollevare la popolazione sul tema drammatico del carovita. Siamo di fronte a un tentativo gravissimo e del tutto evi-

dente di sviluppare a Napoli una trama eversiva a cui tornano appaiono sempre più chiare e che ha bisogno — per essere stroncata — dell'impegno di tutte le forze democratiche e popolari. Ancora una volta le forze di polizia sono intervenute con grave ritardo, e quando ormai il rifiuto della popolazione di lasciarsi trascinare nei forlivi aveva fatto esaurire l'azione teppistica. Azione che, su sollecitazione, è stata condotta in modo perfettamente analogo a quello dei giorni scorsi, a ulteriore dimostrazione del fatto che si trova di fronte a un piano accuratamente preparato e in via di realizzazione.

Gli incidenti hanno avuto inizio poco dopo le 18 all'altezza del ponte della Sanità, un'arteria che collega il centro di Napoli con i comuni della zona nord e con tutta la zona Capodimonte-Rione Alto. Un centinaio di teppisti, alcuni col volto coperto da bende nere, altri addirittura incappucciati, tutti armati di spranghe, fucili, di fucili lanciati e di picconi, sono sbarcati improvvisamente al centro della strada, bloccando alcuni autobus e obbligando i passeggeri, terrorizzati, a scendere. I mezzi sono stati poi posti di traverso, in modo da bloccare completamente la sede stradale. A poca distanza, un altro gruppetto di fascisti trascinava sulla strada alcuni vecchi copertoni, cui veniva dato fuoco. I fascisti hanno poi affrontato i passanti, imponendo a tutti di prendere una copia di un volantino firmato « Comitato d'Azione (sinistra) riferimento a Reggio Calabria, da cui del resto provengono parecchi degli attuali teppisti ». Si tratta di un documento di netto stile fascista, nel quale si invitano a scendere tutti i partiti e in particolare i comunisti. Il volantino si conclude con l'appello a scendere in lotta e a protestare contro i « padroni » del sistema (è questa una delle parole d'ordine adottate di recente dal MSI a Napoli) per far partire da Napoli « la scintilla per riscuotere il nostro paese e popolare ». La manifestazione si è conclusa dopo circa un'ora, e solo allora è giunta la polizia, che non era in numero sufficiente ad effettuare un solo arresto. I malviventi, infatti, sono riusciti ad allontanarsi indisturbati.

## Tre poliziotti incriminati per falsità su Serantini

Un ufficiale, un maresciallo e un agente di PS, tutti e tre appartenenti al battaglione celere di Roma, sono stati incriminati per falsa testimonianza aggravata sulle circostanze della morte di Franco Serantini, il giovane ventenne picchiato a morte nel maggio 1972 dai celerini e che spirò senza soccorsi nel carcere. A PAGINA 5

## Manovre fra i magistrati per un'agitazione sbagliata

La grave decisione di una parte dell'associazione nazionale magistrati di scioperare se entro la fine di marzo non sarà concesso l'aumento degli stipendi, ha diviso i giudici italiani. Le forze più aperte, dopo aver sostenuto l'impoliticità di tale decisione, hanno denunciato le manovre scopertende a creare una frattura tra magistratura e Paese. A PAGINA 5

## Felice Piemontese

A PAGINA 2 ALTRE NOTIZIE SULLE PROVOCAZIONI FASCISTE A MILANO, CATANIA

## c. f.

A PAGINA 2 IL RESOCONTO DELLA CONFERENZA STAMPA DI BONIFACIO

## La pressione del dollaro e l'opposizione USA alla riforma monetaria rilanciano la crisi

# IL FRANCO E LA LIRA PERDONO QUOTA nel nuovo ciclone valutario in Europa

Svalutazione del 4,5 per cento - Dollaro e oro raggiungono prezzi vertiginosi - Aggravate difficoltà per il Mercato comune - La Francia propone una conferenza mondiale sui problemi dell'energia

La prima giornata di cambi fluttuanti per il franco francese ha comportato una svalutazione attorno al 5%, risultato questo stabilito con alcuni interventi di freno da parte della Banca di Francia e in concomitanza con la chiusura dei mercati valutari della Germania occidentale e del Giappone. La lira è stata « agganciata » di fatto al franco francese, con il quale è rimasta al medesimo livello dei giorni scorsi mentre perdeva oltre il 4% nei confronti di altre monete. Il dollaro USA è stato spinto fortemente avanti da questi avvenimenti in tutto il mondo ed in Italia è stato pagato 670 lire per i cambi commerciali, cioè per le transazioni che la Banca d'Italia dovrebbe guidare, e 700 lire nei cambi a scopo finanziario, per il trasferimento di capitali.

## CIASCUNO PER CONTO SUO ?

La decisione del governo francese di far « fluttuare » liberamente il franco, che ha già comportato una perdita di valore del 5 per cento della valuta francese, indica che la travagliatissima crisi monetaria del mondo occidentale, lungi dall'attenuarsi, si acutizza e si complica sempre più. Colpisce una decisione di tanta gravità sia giunta proprio all'indomani di quell'assemblea del « 20 » che avrebbe dovuto — senza peraltro riuscire — fissare le linee di un nuovo sistema monetario internazionale da sostituire a quello stabilito nell'immediato dopoguerra, e ormai in pezzi da tempo. Il gesto francese, che ha seguito all'annuncio di un atteggiamento assunto da molti mesi dall'Italia con la svalutazione della lira (per cui proprio non si comprende la « sorpresa » che da parte italiana è stata manifestata), dà

un altro colpo a quel famoso « serpente » monetario che avrebbe dovuto legare le une alle altre le monete europee nelle loro oscillazioni nei confronti delle valute estere. Che cosa accada, nella pratica? Accade che il rafforzamento del dollaro, conseguente al rialzo dei prezzi internazionali (e ora anche all'aumento

l. pa. (Segue in ultima pagina)

La quotazione dell'oro è stata spinta in avanti in misura diversa a seconda della intensità del clima di incertezza: 137 dollari a Zurigo, ben 138 a

## OGGI certi giorni

SEBBENE non sia più di strettissima attualità, perché la riportavano i giornali di sabato, non riusciamo a sottrarci al bisogno di dedicare qualche parola di commento a una notizia che si ricava da una frase pronunciata da uno zio del ragazzo Pierangelo Bolis, rapito a Bergamo a esito della sua estorsione. « Oggi abbiamo avuto una soddisfazione morale che ci conforta particolarmente in questo momento — ha detto il signor Tino Bolis — Gli operai hanno detto che sono disposti a fare gli straordinari gratis pur di consentire una ripresa economica dopo il salasso che stiamo per subire ».

Ora, non è questo il primo rapimento a fine di ricatto del quale le cronache ci hanno dato notizia, ma è certamente questa la prima volta che estranei alla famiglia colpita, fin dalle primissime ore dopo il misfatto, si fanno avanti con un gesto che nessun altro, in casi analoghi, ha mai saputo compiere: e questo gesto viene da quei lavoratori che i vari « Tempi », « Resto del Carlino » e giornali della medesima non onoranda specie, hanno sempre dipinto come educati all'odio di classe e cresciuti nella loro possibilità di vendicarsi e di distruggere. Questo gesto di esemplare, e unica, solidarietà, ha un duplice valore: e per il sacrificio, grave, quasi insopportabile, che costerà a coloro che vorranno compierlo, e per il suo carattere di difesa del bene comune. Questo è un gesto che non ha mai avuto un precedente morale, e che ci dà una speranza di salutare il lavoro di tutti, operano con una coscienza unitaria che fa della loro classe la classe effettivamente dirigente del nostro paese, consa-

petole di doveri e di compiti generati, dei quali l'altra classe, quella che ancora vuol conservare se sola il potere, non è più in grado di assumersi. Davanti a questi lavoratori della fabbrica di Bergamo, che cosa sono i miliardari che non hanno mai saputo e voluto, in casi simili, offrire anche soltanto un aiuto, promettere una garanzia, non fosse che per lenire una pena e rendere meno angosciata una attesa? Quando mai abbiamo sentito un ricattato nei suoi dire: « Per fortuna i miei amici mi pregano di non stare in pensiero per i soldi? Invece gli operai dei Bolis dicono: « Lavoreremo gratis ». Tutti i giorni ci pare naturale stare dalla parte dei lavoratori, ma certi giorni ci pare semplicemente esaltante. Questo è uno di quei giorni. Fortebraccio

## Prosegue l'inchiesta sulla organizzazione fascista «Rosa dei venti» dopo l'arresto di Amos Spiazzi

# Padova: mandato di cattura per un colonnello

Si tratta di Angelo Dominioni al quale era già stato inviato avviso di reato per « concorso in associazione sovversiva » - Per il momento si è sottratto all'arresto - Sentito ieri il presidente del Tribunale militare di Verona

Dal nostro corrispondente PADOVA, 21. Dal Palazzo di giustizia padovano è partito il mandato di cattura per il colonnello Angelo Dominioni. Le notizie sono scritte sul giornale di ieri. Il mandato di cattura è stato emanato dal giudice istruttore di Padova, secondo l'articolo 270 del Codice penale. L'arresto non è tuttavia ancora avvenuto. Dominioni si è sottratto non facendosi trovare dagli agenti. Un altro militare si aggiunge

così al tenente colonnello Amos Spiazzi, stavolta però sulla sua divisa sono appuntate tre stellette, quelle di colonnello: a più o a meno di una settimana dal primo arresto, il bilancio è: richiesta conc/comp/a anche cinque comunicazioni giudiziarie « per concorso » in attività sovversiva. Si sono precisati i nomi e gli incarichi degli ufficiali avvisati di reato: il generale Francesco Nardella, ex comandante del distretto militare di Verona, il generale di brigata in servizio attivo a Bergamo (la stessa città do-

ve ha sede il comando della divisione cui apparteneva il tenente colonnello Amos Spiazzi), il colonnello Angelo Dominioni, ufficialmente a disposizione, all'interno dell'esercito, ad azioni sovversive. Al punto cui sono giunte, le indagini hanno accertato responsabilità dirette o indirette nelle trame eversive di almeno sei alti ufficiali dell'esercito: persone che comandavano migliaia e migliaia di soldati, che potevano disporre di armi e mezzi, che dovevano godere di notevoli ap-

Le indagini vengono condotte a ritmo serrato dai giudici: stamane, ad esempio, è stato sentito per circa un'ora il gen. Pasquale Calabrese, presidente del tribunale militare di Verona. Tra gli argomenti trattati sarebbero stati i suoi rapporti con il fascista veronese Roberto Cavallaro, quello che amava presentarsi come magistrato militare, e che in quella veste ebbe qualche contatto con il generale.

Michele Sartori (Segue in ultima pagina)



L'Inghilterra in una congiuntura esasperata artificiosamente

La «serrata nazionale» di Heath

Sotto il tallone di ferro dello stato d'emergenza e della repressione antisindacale si è celato uno spregiudicato tentativo di dividere il Paese - La rinuncia del governo a indire le « elezioni della paura » - Critiche della City e degli stessi conservatori alla politica economica che aggrava la crisi - La prova di responsabilità dei sindacati e il consenso crescente alla linea dei laburisti

Letteratura, miti e realtà

La solitudine degli esclusi

L'ultimo libro di Pasolini: un atto di protesta disperata che dall'orizzonte delle vicende collettive regredisce a quello del più chiuso individualismo, proclamando la fine della storia

In campo cinematografico, Pier Paolo Pasolini si dedica da vari anni alla rappresentazione accelerata e colorita di un mondo anteriore al capitalismo moderno: Decamerone, Racconti di Canterbury, Mille e una notte. Sul piano letterario, invece, al centro della sua attività si colloca la riflessione attualissima sugli avvenimenti sessantottini. La tesi dello scrittore è nota ed è stata ribadita anche di recente in un testo apparso sulla rivista Nuovi argomenti. La contestazione è stata un emmovimento interno al sistema borghese che, giunto a uno stadio avanzato di sviluppo, ha suscitato in sé e da sé un fremito di ribellismo totale, destinato a svolgere un'energica azione di svecciamenti e ad essere poi riassorbito, così da rendere più assolutamente impenetrabile il dominio esercitato dai ceti dirigenti.

di operai armati, con le bandiere rosse. Proprio la felicità della visione rende però chiara la sua incoerenza: d'ora innanzi alla protagonista non resta che soggiacere alla concretezza della realtà, fatti più razionalmente totalitaria. E' la caduta delle speranze, cioè del futuro: questa, la « vera tragedia » della nostra epoca. Il marito commenta: « Perché di tutti i sogni che hai fatto o che farai, si può dire che potrebbero essere anche realtà. Ma, quanto a questo degli operai, non c'è dubbio: esso è un sogno, niente altro che un sogno ».

I nuovi personaggi

Queste ultime parole vogliono avere un evidente valore provocatorio, come di estremo appello alle sole forze capaci di indurre un mutamento decisivo nell'esistenza sociale. Pasolini invita dunque a leggere il libro come un atto di protesta disperata, che dal suo stesso pessimismo ultranziano attinge un valore energeticamente positivo. E certo, Calderón documenta in modo cospicuo l'angoscia seguita al crollo degli entusiasmi suscitati dai moti sessantottini anche fra gli intellettuali che dapprima avevano manifestato la più dura diffidenza nei loro riguardi: tutti ricordano gli atteggiamenti antistudenteschi del Pasolini di allora. In seguito lo scrittore ha per così dire recuperato i giovani contestatori, coinvolgendoli fra le vittime del capitalismo industriale, nobili agricole, sottoproletariato urbano, abitanti del Terzo mondo; e vi ha affiancato un'altra categoria, le donne, sull'onda dei recentissimi movimenti di liberazione sessuale. Non per nulla il testo ha una protagonista femminile, nel cui ritratto si concentrano le migliori risorse espressive del poeta, quanto a sobrietà e delicatezza di tocco.

Un'universo pasoliniano si arricchisce di nuovi personaggi, e assieme definisce meglio le sue linee interne. Vi si può accedere solo sotto un segno di sconfitta, tanto più intimamente rassegnata quanto più ostentata è il fervore di ideologia generale. Nel Calderón l'autore è preso da una sorta di vertigine davanti a un mondo che si appare tutto strutturato secondo una logica di integrazione-esclusione, che si autoriproduce e moltiplica all'infinito. Ogni condizione di inferiorità reca dentro di sé un'inerferiorità ulteriore, che può essere accettata o respinta ma da cui non è dato evadere. Come dice Pablo a Rosaura: « Davvero l'integrazione si identifica col destino? I poveri esclusi intorno a te, e io stesso, escluso Volontario, ti respingiamo in un confino dentro il confino? ».

Questa appunto è l'ultima residua certezza: « anche tra gli esclusi ci sono gli esclusi ». Ciò segna un forte distacco da tutto il filone letterario ottonevicescense che, dai romantici ai neorealisti ha inteso esplorare la « vita degli umili », degli « offesi » del nome di un umanitarismo ottimismo. Pasolini respinge le ideologie solidaristiche, giustamente confutando l'illusoria mistificatrice. Ma, assieme chiude la via a ogni prospettiva di progresso sociale. Coloro che la società esclude non costituiscono un aggregato omogeneo, capace di farsi protagonista del divenire storico: la loro diversità si rifrange in una moltitudine di destini vissuti in solitudine, anche se tutti contraddistinti dall'ineluttabilità a riconoscersi nelle norme imposte dal conformismo di massa.

Dall'orizzonte delle vicende collettive regrediamo così a quello del più chiuso individualismo. Pasolini ci si addentra munito degli strumenti aggiornatissimi di psicanalisi e antropologia; ma i risultati dell'indagine appaiono precostituiti, oggi come ieri, in tutto l'arco della sua esperienza letteraria: ed hanno uno scarso valore conoscitivo. Nella coscienza delle creature più deboli e avvilito egli riscopre un tesoro di innocenza nativa, che la civiltà misconosce, facendola consumare senza frutto. E' il caso di Rosaura, povero essere collocato al più basso livello della scala sociale: inferiore perché

domina, perché razzialmente diversa, perché povera, perché prostituta — e tuttora dotata di una intatta autenticità di sentimenti affettivi.

Torniamo dunque a concepire la natura come purezza, fuori e contro la corruzione della storia. Ma lo stesso Pasolini ha già addebitato a fattori naturali l'ordine oppressivo che regna fra gli uomini. Preso nel cerchio di questa contraddizione insolubile, lo scrittore complica e affina il suo discorso: possono nascere forme di alto prestigio formale, come il gioco di specchi, le rispondenze simmetriche e gli avvolgimenti sinuosi di questo fluente Calderón. La sua parola non riesce però ad attingere la reale complessità drammatica del tempo in cui viviamo. Ora egli proclama la fine della storia. Già altro volte l'irrazionalismo borghese ha celato dietro simili profetie la sua incapacità di aprirsi al futuro: tanto più inaccettabile appare riecheggiare in un'epoca come la nostra, pervasa da lacerazioni così profonde, scossa da rivolgimenti di così vasta portata innovatrice.

Certo, non è in grado di riconoscerci chi elevava il mito il Potere, l'Autorità, il Sistema, e mentre gli rivolge un parossismo di insulti continua a cercare i risarcimenti di un vitalismo altrettanto mitologico. Non solo, ma si fa un mito anche della classe operaia, onde rimproverarla di non essere davvero rivoluzionaria: cioè di non riformare le sue iniziative ai sogni libertari coltivati da intellettuali che, per parte loro, non si ritengono partecipi di nessuna classe. La realtà resta, comunque, infinitamente più vasta e articolata di qualsiasi mito: individuare criticamente la problematicità è compito cui la fantasia artistica non può sottrarsi, se vuol contribuire al superamento della crisi generale di valori che opera attraverso, e da cui la stessa funzione della letteratura è investita in modo diretto.

Vittorio Spinazzola

IN CORSO A PARIGI ALLA MUTUALITE'

La Settimana del pensiero marxista

Allraverso il dibattito e il confronto di filosofie e concezioni diverse, la tradizionale iniziativa propone quest'anno il tema « Morale e società » - Lavoro, cultura, famiglia, condizione della donna sono gli argomenti in discussione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, gennaio. Organizzata come sempre dal CERM (Centro di studi e di ricerca marxista) e cominciata a metà della scorsa settimana, alla « Mutualité », la ormai tradizionale « Settimana del pensiero marxista » che ogni anno si colloca nel dibattito ideale e politico della società francese, si apre con un tema di filosofia e concezioni diverse, la tradizionale iniziativa propone quest'anno il tema « Morale e società » - Lavoro, cultura, famiglia, condizione della donna sono gli argomenti in discussione.

Una vita più umana

Milioni di uomini, di donne, di giovani subiscono ogni settimana una « morale e società », tema che è ormai diventato un tema di massa sempre più vasto di uomini e di donne? Il recente seminario dei partiti comunisti europei a Ginevra, ha sollevato appunto il problema degli intellettuali e della loro condizione nella società capitalistica. Qui, nel quadro di « morale e società » si tende a dare un senso a una funzione nuova alla cultura come possibile patrimonio di un numero sempre più vasto di individui e all'intellettuale il ruolo più giusto e adeguato di partecipante attivo, accanto alle masse salariali, alle lotte per la trasformazione della società e per l'elevamento del suo livello culturale come bene sociale, quindi della sua morale.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, gennaio. Tanto tuonò che piovve: il torrente della « maggioranza silenziosa » che Heath volva convocare sul suo partito con una crisi manovrata in funzione antioperaia è straripato ed ha sommerso il disegno delle elezioni-paura isolando le responsabilità di un governo che ha messo a repentaglio gli interessi del paese per un meschino calcolo di potere. La verità è venuta a galla: non c'è mai stata alcuna necessità per la brusca e brutale recessione artificiale esasperata a metà dicembre, non esiste la minima giustificazione per la settimana di tre giorni che ha aggravato la disoccupazione, con l'aggiunta di alcuni milioni di senza lavoro; è inutile cercare di attribuire alla penuria di carbone o di elettricità un « crollo » che è diretta conseguenza di quattro anni di cattiva amministrazione conservatrice. Non sono serviti né il sparito propagandistico governativo attorno alle cosiddette « misure antinflazionistiche », né i ripetuti attacchi ai minatori e alle altre categorie che premono sulla ingiusta diga salariale, né la caccia alle streghe di marca anticommunistica, intesa a colpire gli attivisti sindacali; né sono valsi l'allarmismo, le trame oscure, i misteriosi attentati, le dure sentenze contro gli edili per lo sciopero della scorsa estate, le azioni poliziesche contro il movimento delle occupazioni delle case, e la mobilitazione dell'esercito agli aeroporti.

E' stato tutto vano: all'ultimo momento Heath non se l'è sentita di fare le elezioni il 7 febbraio prossimo. Questo non vuol dire che una certa manovra non venga tentata di nuovo in altre circostanze. Ma, per il momento, è caduta nel vuoto la frase con cui il primo ministro sperava di chiamare a raccolta l'elettorato: « Tutti sappiamo che ci sono forze che operano nella nostra società per minarla e distruggerla. Questi gruppi confidano su un falso richiamo alla solidarietà di classe. Sperano anche

avere inavvertitamente tradito il senso politico dell'operazione con una frase ormai famosa: « L'agitazione dei minatori è più pericolosa delle richieste degli arabi ». Da allora, in un crescendo impressionante, ecco precipitare la immagine dell'Inghilterra al lume di candela, grigia, fredda e desolata, che ha fatto scrivere tanti articoli coloriti agli inviati dei giornali esteri. Ed ecco soprattutto il panorama di una attività economica « dimezzata » che ha insprito le condizioni di vita di milioni di famiglie già costrette a fare i conti col blocco degli aumenti salariali al 7-8%, con una sterlina fluttuante svalutata del 20 per cento nell'ultimo anno, con un rincaro del 20% dei generi alimentari nel 1973, mentre, — si dice — il peggio deve ancora venire.

Ma lo stratagemma della « serrata nazionale » ha ancora una volta fallito lo scopo. Era stato per la prima volta messo in atto, senza successo, nel gennaio/febbraio 1972 con l'obiettivo di scongiurare il grande sciopero dei minatori, ma, alla fine, il governo aveva dovuto cedere. Questa volta i conservatori si erano preparati anche più attentamente raddoppiando le riserve di carbone, strumentalizzando quelle lotte operaie che più facilmente possono essere messe in cattiva luce davanti al pubblico (le ferrovie, il servizio di ambulanze, ecc.), invocando tutto l'arsenale dei mezzi di persuasione e di pressione attraverso la stampa e le istituzioni.

Il dispiego di forze da parte dei conservatori è, come al solito, impressionante. Altrettanto significativo è però ogni volta il modo in cui tutti questi strumenti repressivi finiscono col ritorcersi su chi li ha impugnati. Dopo aver deliberatamente scelto la via dello scontro con i sindacati, Heath ha dovuto riconoscere di non poter avventurarsi oltre in un vicolo cieco che ha provocato dissensi nel suo partito (una parte dei conservatori vuole una tattica più flessibile), l'allarme e le rimproverate del mondo imprenditoriale (settimana corta: profitti zero), l'angoscia e la protesta della City (caduta verticale della sterlina) e addirittura le critiche del governatore della banca d'Inghilterra. Questi ha giustamente ricordato il ristagno dell'investimento e il passivo finanziario di due miliardi e mezzo di sterline, fino dall'estate scorsa, come effettiva origine di una crisi che, a posteriori, il governo ha invano cercato di addebitare alla agitazione dei minatori.

Heath cercava di estrarre dalle tenebre di una congiuntura artefatta l'ambigua luce di una « vittoria », ma non vi è riuscito. In una situazione come l'attuale — vanno ripetute da mesi i sindacati — non possono esservi né vinti né vincitori, ma solo delle vittime (i lavoratori e l'economia del paese) e se qualcuno ri-



LONDRA — Le commesse di un negozio ricorrono alla lampada « da minatore » per illuminare le merci in vendita

sul silenzio della maggioranza. Il nostro compito di conservatori è di sventare tali piani, imparare a mobilitare effettivamente le forze della moderazione e della ragione che possono unire la nazione.

Dietro queste parole si celava in effetti il più spregiudicato tentativo di dividere il paese: sotto il tallone di ferro dello stato d'emergenza, gli operai mandati a casa per il draconiano taglio dell'energia alle fabbriche avrebbero

dovuto addossarne la colpa ai minatori, così come erano invitati a fare gli utenti a corteo di illuminazione e riscaldamento fra le pareti domestiche e i consumatori frustrati dall'inspiegabile penuria di questo o quel prodotto nei supermercati.

La strategia antisindacale a largo raggio aveva preso l'avvio in novembre con la « crisi del petrolio. Ma, fin dall'inizio, il presidente della Confindustria britannica, C.B.I.,

aveva inavvertitamente tradito il senso politico dell'operazione con una frase ormai famosa: « L'agitazione dei minatori è più pericolosa delle richieste degli arabi ». Da allora, in un crescendo impressionante, ecco precipitare la immagine dell'Inghilterra al lume di candela, grigia, fredda e desolata, che ha fatto scrivere tanti articoli coloriti agli inviati dei giornali esteri.

Ed ecco soprattutto il panorama di una attività economica « dimezzata » che ha insprito le condizioni di vita di milioni di famiglie già costrette a fare i conti col blocco degli aumenti salariali al 7-8%, con una sterlina fluttuante svalutata del 20 per cento nell'ultimo anno, con un rincaro del 20% dei generi alimentari nel 1973, mentre, — si dice — il peggio deve ancora venire.

Ma lo stratagemma della « serrata nazionale » ha ancora una volta fallito lo scopo. Era stato per la prima volta messo in atto, senza successo, nel gennaio/febbraio 1972 con l'obiettivo di scongiurare il grande sciopero dei minatori, ma, alla fine, il governo aveva dovuto cedere. Questa volta i conservatori si erano preparati anche più attentamente raddoppiando le riserve di carbone, strumentalizzando quelle lotte operaie che più facilmente possono essere messe in cattiva luce davanti al pubblico (le ferrovie, il servizio di ambulanze, ecc.), invocando tutto l'arsenale dei mezzi di persuasione e di pressione attraverso la stampa e le istituzioni.

Il dispiego di forze da parte dei conservatori è, come al solito, impressionante. Altrettanto significativo è però ogni volta il modo in cui tutti questi strumenti repressivi finiscono col ritorcersi su chi li ha impugnati. Dopo aver deliberatamente scelto la via dello scontro con i sindacati, Heath ha dovuto riconoscere di non poter avventurarsi oltre in un vicolo cieco che ha provocato dissensi nel suo partito (una parte dei conservatori vuole una tattica più flessibile), l'allarme e le rimproverate del mondo imprenditoriale (settimana corta: profitti zero), l'angoscia e la protesta della City (caduta verticale della sterlina) e addirittura le critiche del governatore della banca d'Inghilterra. Questi ha giustamente ricordato il ristagno dell'investimento e il passivo finanziario di due miliardi e mezzo di sterline, fino dall'estate scorsa, come effettiva origine di una crisi che, a posteriori, il governo ha invano cercato di addebitare alla agitazione dei minatori.

Heath cercava di estrarre dalle tenebre di una congiuntura artefatta l'ambigua luce di una « vittoria », ma non vi è riuscito. In una situazione come l'attuale — vanno ripetute da mesi i sindacati — non possono esservi né vinti né vincitori, ma solo delle vittime (i lavoratori e l'economia del paese) e se qualcuno ri-

mane sconfitto — come il governo — deve rimproverare solo le sue intenzioni indebitate e controproducenti. Chi ha veramente fermato Heath è la prova di responsabilità e di calma del movimento sindacale che ha finito con l'imporre la continuazione di un dialogo critico sui problemi concreti: ripresa economica, sviluppo e pieno impiego, giustizia sociale, riforme e pensioni. A questi nodi non si può sfuggire: è qui che si misura la differenza fra l'apparenza e la realtà di una crisi che, per essere superata, deve avere come supporto la intesa con i rappresentanti dei lavoratori e l'articolazione di un dibattito sulle tendenze economiche di fondo.

Il gioco delle ombre che Heath voleva impastare sulla falsa luce di un conflitto costituzionale fra l'autorità dello Stato e una inesistente « anarchia » sindacale è del tutto irrilevante, dannoso e indegno. E' stato fra gli altri il deputato conservatore Enoch Powell a ricordarlo al primo ministro: « Nascondersi dietro l'intangibilità istituzionale è sinonimo di millantato credito, convocare le elezioni in questo momento equivale a dichiarare una bancarotta fraudolenta ». Quello che il governo deve dire invece è come intende risolvere una crisi creata nel '72-73 da una sua linea illusoriamente espansionista: p r e c a r i o boom dei consumi, illimitata espansione del credito, incentivi ai superprofitti e alla speculazione, via libera alla fuga dei capitali.

Fin dall'ottobre scorso, quando il congresso laburista approvò il nuovo programma, la propaganda conservatrice non si è stancata di denunciare la scarsa « credibilità » dell'alternativa offerta dal partito di Wilson (programma di interventi sociali troppo ambiziosi, inevitabile inasprimento fiscale, « debolezza » verso i sindacati). Ebbene, anche a voler dare parziale ascolto a tali critiche, si può tranquillamente affermare che l'assurda durezza e l'opportunismo con cui Heath si è comportato negli ultimi due mesi hanno colmato la misura del discredito per una politica economica conservatrice intesa, dal '70 a oggi, di innumerevoli errori, contraddizioni, ripensamenti. Quella politica è quindi servita ad esaltare — nonostante l'omissione e il silenzio della grande stampa — la diversa linea che l'opposizione ha elaborato attorno all'asse centrale dell'accordo e della consultazione permanente con i sindacati.

E' questa la garanzia più ferma che i laburisti possono porre davanti all'elettorato in un domani più o meno ravvicinato, quando i conservatori si decideranno finalmente a varare la porta stretta di quelle elezioni che nessuna manipolazione e avventura è riuscita finora ad allargare per un partito inchiodato dalle sue precise responsabilità di governo e chiamato a rispondere di quanto è avvenuto in Gran Bretagna da quando è andato al potere quattro anni fa.

Antonio Bronda

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

Ora anche Voi direte alt al veleno delle sigarette. Vi diciamo subito che non si tratta di una medicina. Un'apparecchio svizzero ha brevettato e diffuso un congegno che evita tutte le dannose conseguenze del fumo, sostituendosi alla mancanza di volontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con regolatore di miscela aria-fumo, per cui il fumatore smette gradatamente di fumare, senza soffrire per la mancanza brusca di nicotina. E' il fumatore che regola, giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato (pur non privandosi del piacere della sigaretta fra le dita), finché avrà smesso di fumare del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo apparecchio si ha comunque il piacere psicologico del fumo, si disassuefatti l'organismo lentamente, senza effetti dannosi di una brusca sottrazione di droga e ci si libera finalmente dei per-

Due poli di attrazione

Su questo tema si è innestata la discussione sulle condizioni della donna, la sua soggezione, la sua alienazione tra quei due poli di attrazione che sono il lavoro e la famiglia, la famiglia come « rifugio » e « protezione » dalle umiliazioni della situazione o la famiglia come luogo di incontro di esseri coscienti, quindi come centro di una nuova morale e anche di una risposta positiva ai bisogni culturali degli uomini? In altre parole una morale rivoluzionaria rispetto alla « morale corrente »?

I testi delle relazioni presentate in ognuna delle serate e degli interventi saranno successivamente raccolti e pubblicati a cura del CERM e non c'è dubbio che costituiranno un notevole arricchimento del pensiero marxista attorno a questo vasto e non ancora sufficientemente sondato rapporto tra morale e società che concerne la condizione umana, le prospettive di vita e la coscienza di milioni di individui.

Fortebraccio devolve al lavoratori metà del premio « Gina Spallone »

Caro direttore, ho detto più volte, e scritto, che non avrei mai partecipato a premi letterari e che li avrei « virtualmente rifiutati ». Ma il premio « Gina Spallone », per il nome a cui è intitolato, per il luogo in cui è stato discusso, per l'editorio di contadini e di operai che ha raccolto intorno a sé e per la giuria (alla quale sono profondamente grato) che lo ha conferito, mi pare del tutto particolare. Mi dichiaro dunque lieto e soprattutto onorato di accettarlo. Poiché il premio è di un milione, metto a disposizione del Sindaco di Lecce nei Marsi la somma di L. 500.000, pregando di distribuirlo a qualche vecchio lavoratore, secondo il suo criterio, a testimonianza della mia cordiale, affettuosa solidarietà. Credimi tuo Fortebraccio

Le vertenze delle fabbriche sostenute dall'azione di massa

# ASSEMBLEA DEI DELEGATI FIAT

## Si rafforza l'iniziativa negli altri grandi gruppi

All'odierno incontro di Torino presenti rappresentanti delle diverse categorie - Scioperi e assemblee all'Alfa Romeo, Ire-Ignis, Italsider, Olivetti, Zanussi - Riprende oggi il confronto con la Montedison

Dalla nostra redazione

TORINO, 21

Diverse migliaia di delegati di tutti i grandi complessi industriali metalmeccanici, chimici e tessili della provincia di Torino si riuniscono domani al Palasport di Pinerolo per una assemblea in massa indetta dalla segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL. Oltre ai dirigenti provinciali della tre confederazioni, hanno assicurato la loro presenza i segretari generali e le segreterie nazionali della federazione lavoratori metalmeccanici e delle federazioni unitarie dei chimici e dei tessili.

Per i metalmeccanici, assieme ai tremila delegati eletti dai 200.000 lavoratori di tutto il gruppo FIAT che sono impegnati in un massiccio confronto con il monopolio, vi saranno i Consigli di fabbrica dell'Olivetti, dove 32.000 lavoratori stanno per iniziare la lotta per la vertenza di un mese per effetto del contratto di lavoro del 1973. Per il settore della gomma e della plastica, nella nostra provincia vede oltre tremila lavoratori impegnati nel rinnovo contrattuale, vi saranno i consigli di fabbrica della Pirelli, della Michelin, della CRAT, della Stars (FIAT), della Gallino (ITT) ed altri, assieme ai delegati della Farnitalia, della Montefibre, dell'Oreal, ecc. Infine per il settore tessile e dell'abbigliamento interverranno i rappresentanti di fabbrica dei 7.000 lavoratori della Pacis e quelli dei 4.000 lavoratori del Coticonificio Valsusa.

L'assemblea inizierà alle ore 8.30 nel Palazzo dello Sport e proseguirà senza interruzioni fino alle ore 18. Per quel che riguarda i lavoratori della FIAT, dovrà essere presa già domani una decisione di lotta dopo l'interazione delle trattative per il contratto aziendale causata dal negativo e provocatorio atteggiamento del monopolio. Oggi pomeriggio si è già riunito a Torino l'esecutivo del coordinamento nazionale FIAT-Auto-bianchi-OM-Lancia.

A Chivasso si sono riuniti stamane in assemblea congiunta i Consigli di fabbrica dei due stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso, dove a partire da questa settimana semilavoratori (dei 7.000 occupati nelle due fabbriche) vengono messi in cassa integrazione per due giorni alla settimana, il giovedì ed il venerdì, con orario ridotto a 24 ore. I delegati della Lancia hanno ribadito le loro richieste che hanno già ottenuto l'appoggio della Regione e di tutti gli enti locali interessati: 1) limitare al massimo il periodo di riduzione di orario; 2) ottenere la cassa integrazione speciale; 3) costringere l'azienda ad integrare fino al 100% il salario perso da ciascun operaio (circa 15-20 mila lire al mese per effetto della messa in cassa integrazione. E' stato deciso che a partire da domani saranno convocate assemblee di reparto di tutti i lavoratori della Lancia, per decidere le forme di lotta opportune.

Numerose altre importanti vertenze sono aperte nei grandi gruppi industriali del paese, sotto l'impulso di una mobilitazione di massa. All'Olivetti assemblee vanno preparando l'avvio della vertenza mentre all'Ire-Ignis gli scioperi proseguono dopo l'interruzione delle trattative. All'Alfa Romeo sono state indette fino al 31 gennaio dieci ore di sciopero articolato. Una nuova sessione di trattative è stata fissata per il 28 a Roma. All'Italsider nuovo negoziato giovedì mentre mercoledì avranno luogo due ore di sciopero con assemblee per fare il punto della vertenza.

ZANUSSI - Ieri mattina sono sfollati per le vie di Pordenone, davanti a una manifestazione, i lavoratori del reparto lavatrici della Zanussi di Porcia. Venerdì scorso infatti, un quarto d'ora prima del termine del turno di lavoro e senza preavviso, l'azienda ha licenziato 15 lavoratori. Venerdì scorso infatti, un quarto d'ora prima del termine del turno di lavoro e senza preavviso, l'azienda ha licenziato 15 lavoratori. Venerdì scorso infatti, un quarto d'ora prima del termine del turno di lavoro e senza preavviso, l'azienda ha licenziato 15 lavoratori.

Lavoratori si sono invece presentati regolarmente al lavoro ieri mattina. In assemblea decidevano di dar vita alla manifestazione in città per far conoscere alle autorità ed alla cittadinanza i veri motivi dell'attuale situazione provocatoria della direzione.

Da ciò l'esigenza - hanno ribadito i dirigenti sindacali - di ricreare quel vasto schieramento unitario (sindacati, partiti, associazioni democratiche, enti locali, regioni) che già una volta permise di scongiurare i piani di ridimensionamento della Zanussi e che oggi può che non riesca a salvaguardare il posto di lavoro. Per risolvere anche a questo grande complesso industriale il giusto ruolo che gli compete e per il nuovo modello di sviluppo che si è impegnato a realizzare, il sindacato si è rivolto al grave atteggiamento assunto dalla direzione alla vigilia delle trattative di gruppo fissate per mercoledì 23. Per questo motivo, le assemblee con sciopero di un'ora e mezzo per turno degli stabilimenti Zanussi di Magnago e di Valtenoccolo.

CHIMICI - Riprende a Roma oggi il confronto con la Montedison sui temi della vertenza chimica. I lavoratori di Montedison, in particolare le 37 ore e 20 minuti con la 5. squadra per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Il consiglio di fabbrica, nella riunione di oggi, ha stabilito il calendario di scioperi che consentirà a migliaia di lavoratori di partecipare, sia nella mattinata che nel pomeriggio, alle diverse fasi della lotta. E' già stato inoltre predisposto il servizio d'ordine per garantire un buon andamento dell'iniziativa e per evitare e guidare all'interno della fabbrica le varie delegazioni.

CONCIA - Il giorno 18 sono riprese le trattative fra la FULC e l'Associazione per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Nel corso della discussione la delegazione dei lavoratori ha ribadito con estrema forza l'urgenza di giungere ad un contratto che realizzi l'accorpamento con quello dei chimici, e con la fabbrica nella riunione di oggi, ha stabilito il calendario di scioperi che consentirà a migliaia di lavoratori di partecipare, sia nella mattinata che nel pomeriggio, alle diverse fasi della lotta.

EGAM - La FLM nazionale, le federazioni provinciali interregionali, i comitati di settore e il gruppo Egam settore meccanico (Nuovo San Giorgio, Savio, Cognepex, Temate) si sono riuniti e hanno deciso di avviare un movimento organico e complessivo di sviluppo. Il coordinamento nazionale impegna i lavoratori ad una lotta di massa che consista in un rapporto di forza concreto con cui la controparte sia costretta a confrontarsi nel merito delle seguenti proposte: 1) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 2) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 3) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale.

EGAM - La FLM nazionale, le federazioni provinciali interregionali, i comitati di settore e il gruppo Egam settore meccanico (Nuovo San Giorgio, Savio, Cognepex, Temate) si sono riuniti e hanno deciso di avviare un movimento organico e complessivo di sviluppo. Il coordinamento nazionale impegna i lavoratori ad una lotta di massa che consista in un rapporto di forza concreto con cui la controparte sia costretta a confrontarsi nel merito delle seguenti proposte: 1) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 2) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 3) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale.

EGAM - La FLM nazionale, le federazioni provinciali interregionali, i comitati di settore e il gruppo Egam settore meccanico (Nuovo San Giorgio, Savio, Cognepex, Temate) si sono riuniti e hanno deciso di avviare un movimento organico e complessivo di sviluppo. Il coordinamento nazionale impegna i lavoratori ad una lotta di massa che consista in un rapporto di forza concreto con cui la controparte sia costretta a confrontarsi nel merito delle seguenti proposte: 1) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 2) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 3) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale.

EGAM - La FLM nazionale, le federazioni provinciali interregionali, i comitati di settore e il gruppo Egam settore meccanico (Nuovo San Giorgio, Savio, Cognepex, Temate) si sono riuniti e hanno deciso di avviare un movimento organico e complessivo di sviluppo. Il coordinamento nazionale impegna i lavoratori ad una lotta di massa che consista in un rapporto di forza concreto con cui la controparte sia costretta a confrontarsi nel merito delle seguenti proposte: 1) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 2) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 3) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale.

EGAM - La FLM nazionale, le federazioni provinciali interregionali, i comitati di settore e il gruppo Egam settore meccanico (Nuovo San Giorgio, Savio, Cognepex, Temate) si sono riuniti e hanno deciso di avviare un movimento organico e complessivo di sviluppo. Il coordinamento nazionale impegna i lavoratori ad una lotta di massa che consista in un rapporto di forza concreto con cui la controparte sia costretta a confrontarsi nel merito delle seguenti proposte: 1) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 2) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale; 3) l'abolizione del contratto di lavoro a tempo parziale.

### Smentite dai sindacati fantasiose e provocatorie notizie

Le tre confederazioni hanno smentito le notizie, riportate da un quotidiano romano della sera, circa una imminente scissione sindacale in particolare la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha rilevato che le notizie riportate «sono destituite di ogni fondamento». Analogamente si è espressa in un comunicato, la segreteria confederale della CISL, mentre per la UIL il segretario confederale Aride Rossi, direttore dell'articolo, ha dichiarato: «Non ci sono limiti per l'inventiva umana e l'articolo del giornale in questione non è la chiara confusione di una politica spesso ha bisogno di fantasia, ma la fantasia applicata al giornalismo politico diventa puro scandalo».

La direzione della Moto Guzzi ha ridotto l'orario di lavoro a 24 ore la settimana a 109 lavoratori. L'azienda ha chiesto l'intervento della Cassa Integrazione. Gli operai del grande complesso motociclistico hanno risposto subito con mezz'ora di sciopero. Si tratta di un provvedimento provvisorio di ritorsione tendente a stroncare la lotta in atto da alcune settimane per la piattaforma presentata da tempo e che la Guzzi non vuol neppure prendere in considerazione. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori della Moto Guzzi per le vie di Mandello Lario



La direzione della Moto Guzzi ha ridotto l'orario di lavoro a 24 ore la settimana a 109 lavoratori. L'azienda ha chiesto l'intervento della Cassa Integrazione. Gli operai del grande complesso motociclistico hanno risposto subito con mezz'ora di sciopero. Si tratta di un provvedimento provvisorio di ritorsione tendente a stroncare la lotta in atto da alcune settimane per la piattaforma presentata da tempo e che la Guzzi non vuol neppure prendere in considerazione. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori della Moto Guzzi per le vie di Mandello Lario

### Necessarie immediate misure per superare la crisi del settore

# MENO BETOLE, MENO ZUCCHERO: SIAMO COSTRETTI AD IMPORTARE

Dal '68 ad oggi un « periodo transitorio » nel quale si doveva incentivare la coltura bieticola: è stata invece distrutta - Da 350 mila a 225 mila ettari di terreno coltivato - Incontri

Dal nostro inviato BOLOGNA, 21. Nel '67 c'erano in Italia 350 mila ettari di terreno coltivati a barbabietole da zucchero. Quella fu l'ultima annata: la produzione di zucchero raggiunse i 15 milioni di quintali. Adesso gli ettari di terreno messi a bietole non sono più di 225 mila. Non perché sono stati destinati ad altre coltivazioni, ma perché sono stati abbandonati: per chi coltiva bietole non c'è garanzia di reddito. Sono terreni che vanno ad aggiungersi a quell'immenso patrimonio rappresentato da 5 milioni di ettari di terreno dove i contadini non sono più, sono stati costretti ad andarsene.

La prima cosa che ci dice Pietro Coltelloni, presidente del CNB, il Consorzio nazionale bieticoltori che ha la sede centrale a Bologna è questa: « Per la bieticoltura italiana sono necessarie misure immediate, urgentissime, per uscire da una situazione molto grave. Il settore sta andando alla malora ». Gli dà tempo il CNB ha lanciato il grido di allarme per « salvare la bieticoltura ». Si prevede che nel corso del '74 l'Italia dovrà importare almeno 10 milioni di quintali

di « zucchero » pagandolo ben 300 lire al chilogrammo (un prezzo superiore al costo di produzione italiano). Sarà un ulteriore colpo per la nostra bilancia commerciale già penalizzata gravemente da importazioni agricole alimentari. Pesanti saranno anche le conseguenze per i consumatori.

Il CNB per discutere i problemi derivanti da un ulteriore aggravamento del settore « zucchero » pagandolo ben 300 lire al chilogrammo (un prezzo superiore al costo di produzione italiano). Sarà un ulteriore colpo per la nostra bilancia commerciale già penalizzata gravemente da importazioni agricole alimentari. Pesanti saranno anche le conseguenze per i consumatori.

La riunione del Comitato direttivo centrale della FEM, indetta per il 1° e il 2° febbraio a Montecatini, è stata anticipata di un giorno. Essa avrà quindi luogo giovedì 31 gennaio, sala dell'Azienda di Montecatini, sono stati convocati da Taranto: il convoglio che da Taranto è diretto a Bari (il cosiddetto « treno degli studenti ») e quello che contorna la provincia di Taranto.

Il primo, oltre a partire in ritardo (il che è pressoché una costante) aveva anche una carrozza in meno, per cui decine e decine di studenti avrebbero potuto prenderlo. Di qui la forte protesta durata oltre due ore. In poco più di due mesi questa la quarta manifestazione di protesta esplosiva nella zona occidentale: il 18 dicembre furono bloccati i pullmans della SITA a Lanza; il gennaio, in tutta la provincia di Taranto non si mossero i mezzi della SITA. Ad entrambe le manifestazioni parteciparono i lavoratori della SITA, i dipendenti della società che gestisce i servizi di trasporto: il 18 dicembre sono stati bloccati alcuni treni a Castellaneta e a Palagianello. Alle azioni di protesta hanno partecipato operai e studenti indisciplinati; oggi, infine, ancora a Palagianello.

### Bloccato a Palagianello il « treno degli studenti »

## Nuove proteste a Taranto per la crisi dei trasporti

TARANTO, 21. (g.f.m.) Prosegue la lotta per i trasporti nella zona occidentale della provincia di Taranto. Questa mattina, a Palagianello, sono stati bloccati due treni: il convoglio che da Taranto è diretto a Bari (il cosiddetto « treno degli studenti ») e quello che contorna la provincia di Taranto.

### Nell'area industriale tarantina

## Lo sciopero blocca i 220 licenziamenti

TARANTO, 21. Forte sciopero, oggi, nella zona industriale, contro i 220 licenziamenti annunciati da due aziende edili che hanno lavori in appalto della Italsider. Le aziende sono la Guffanti, con 700 dipendenti di cui 160 in lista di attesa per il licenziamento; e la INCAS-Bonna, con 200 operai di cui 60 minacciati di essere licenziati per « fine lavori ».

La riunione del Comitato direttivo centrale della FEM, indetta per il 1° e il 2° febbraio a Montecatini, è stata anticipata di un giorno. Essa avrà quindi luogo giovedì 31 gennaio, sala dell'Azienda di Montecatini, sono stati convocati da Taranto: il convoglio che da Taranto è diretto a Bari (il cosiddetto « treno degli studenti ») e quello che contorna la provincia di Taranto.

Il primo, oltre a partire in ritardo (il che è pressoché una costante) aveva anche una carrozza in meno, per cui decine e decine di studenti avrebbero potuto prenderlo. Di qui la forte protesta durata oltre due ore. In poco più di due mesi questa la quarta manifestazione di protesta esplosiva nella zona occidentale: il 18 dicembre furono bloccati i pullmans della SITA a Lanza; il gennaio, in tutta la provincia di Taranto non si mossero i mezzi della SITA. Ad entrambe le manifestazioni parteciparono i lavoratori della SITA, i dipendenti della società che gestisce i servizi di trasporto: il 18 dicembre sono stati bloccati alcuni treni a Castellaneta e a Palagianello. Alle azioni di protesta hanno partecipato operai e studenti indisciplinati; oggi, infine, ancora a Palagianello.

### Bloccato a Palagianello il « treno degli studenti »

## Nuove proteste a Taranto per la crisi dei trasporti

TARANTO, 21. (g.f.m.) Prosegue la lotta per i trasporti nella zona occidentale della provincia di Taranto. Questa mattina, a Palagianello, sono stati bloccati due treni: il convoglio che da Taranto è diretto a Bari (il cosiddetto « treno degli studenti ») e quello che contorna la provincia di Taranto.

### Nell'area industriale tarantina

## Lo sciopero blocca i 220 licenziamenti

TARANTO, 21. Forte sciopero, oggi, nella zona industriale, contro i 220 licenziamenti annunciati da due aziende edili che hanno lavori in appalto della Italsider. Le aziende sono la Guffanti, con 700 dipendenti di cui 160 in lista di attesa per il licenziamento; e la INCAS-Bonna, con 200 operai di cui 60 minacciati di essere licenziati per « fine lavori ».

## Verso la VI Conferenza degli operai comunisti

# Crotone: costruire nell'azione un ruolo di direzione politica

L'assemblea operaia ha coinciso con l'inaugurazione dei locali della « sezione fabbriche » - La svolta dopo un periodo travagliato - Le richieste del movimento decisive per lo sviluppo della regione - Le alleanze con i disoccupati, i giovani, i ceti medi - Le conclusioni del compagno Ferrara

Dal nostro inviato

CROTONE, 21

I compagni di Crotone hanno fatto coincidere sabato scorso un'assemblea preparatoria della conferenza operaia di Genova con l'inaugurazione dei locali della « sezione fabbriche ». Erano presenti i compagni delle altre sezioni cittadine, i dirigenti, i parlamentari e il compagno Maurizio Ferrara del Comitato centrale del Partito. La « sezione » aveva, comunque, un significato che andava al di là del momento preparatorio della conferenza operaia, sia della semplice inaugurazione dei nuovi locali.

Da più di un anno - lo hanno detto gli intervenuti, a cominciare dal segretario della Federazione comunista, compagno Gaetano Laganà - la « sezione fabbriche » praticamente non esisteva. Vi era un « travaglio » nel gruppo dirigente, si è aggiunto, oggi, se la sezione « data causa », se ha rinunciato in propria vita, se ha già 300 iscritti e un obiettivo « raggiungibile » hanno detto tutti, di altri volentieri, vuol dire che si è fatto un passo avanti.

Ma perché il « travaglio », perché tante difficoltà? La risposta a questo interrogativo si può dare solo se si hanno ben presenti i termini della « questione operaia », in una condizione oggettiva come quella di Crotone, della Calabria del Mezzogiorno. Il nucleo di classe operaia di Crotone (oggi sono circa 2 mila, per lo più occupati nella Montedison e nella Pertusola) è il più consistente in Calabria, quello che ha una lunga tradizione di lotta e che ha avuto ed ha un peso determinante nella vita della città (Crotone è da sempre amministrata dalle sinistre, se si esclude una rovinosa esperienza di centro sinistra).

Il ceppo di questo nucleo operaio è quello contadino: per anni Crotone è stata « meta di pellegrinaggio » per i lavoratori calabresi che cercavano qui il « posto sicuro », così come, del resto, le terre del marchesato, cioè del Crotonese, erano quelle che producevano in abbondanza quel grano per il pane che è stato, spesso, nei bei anni del fascismo e del primo dopoguerra, l'unico alimento dei calabresi.

Ma limitati alle due fabbriche lo sviluppo industriale della città, bloccata la riforma agraria, aperta la valvola della emigrazione negli anni '50 e '60, anche Crotone si è rinchiusa in sé stessa e si è sviluppata, come tutte le città meridionali, in modo anomalo: fermo il settore dell'occupazione operaia, boom dell'occupazione nella edilizia prima e caduta verticale poi, gonfiamento del settore terziario, forte presenza della rendita parassitaria e speculativa. Il nucleo operaio, così, si rinchiusa, si isola, anche se, all'interno delle fabbriche la lotta rimane e si fa anzi più dura.

Il movimento di lotta, l'esteriore, diviene più difficile, spesso aspro. Si passa anche sul terreno della disputa o del semplice confronto-scontro sulle questioni, ad esempio, della amministrazione comunale.

Oggi siamo ad una svolta. La Calabria è al punto iniziale della sua parabola discendente. L'attuale sviluppo economico e la fuga dalle campagne e sul gonfiamento artificioso di alcuni settori non regge. D'altra parte, la crisi economica nazionale ha dimostrato, clamorosamente,

che l'origine del disastro è proprio il mancato sviluppo. La consapevolezza di ciò cresce in Calabria: lo dimostra la lotta popolare degli ultimi tempi. Anche nel nucleo di classe operaia, come questa di Crotone (lo hanno ricordato Coluccio, Pignatelli, Cosentino, Agostinelli, i lavoratori intervenuti nel dibattito) è andata maturando la convinzione che il processo si può invertire, che le vertenze (e vi sono state le prime lotte, nelle settimane passate, mentre altre sono in programma)

Ma per assolvere a questo ruolo il nucleo operaio di Crotone, « la sezione fabbriche » come ha detto il compagno Ferrara, stabilendo il pericolo della assemblea - deve stabilire il giusto rapporto con la società, con i giovani, con le popolazioni, rompendo il guasto, stabilendo un rapporto effettivo con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo la crescita democratica della Calabria.

Non si tratta in definitiva di « vendere » soltanto il posto di lavoro e una condizione cosiddetta di « privilegio » ma di porsi alla testa delle lotte delle popolazioni e delle rispettive organizzazioni, di un diverso sviluppo, eliminando la precarietà e facendo andare avanti la democrazia nella regione e nel paese, cominciando con il settore più pericoloso che si nasconde dietro la proposta di referendum contro il divorzio.

Franco Martelli

In agitazione i braccianti di Agrigento

AGRIGENTO, 21.

Un sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli di Sambuca di Sicilia, della sezione Agrigento colpita dal terremoto del 1968, è stata aperta la vertenza aziendale per il rispetto dell'art. 1 della legge sul collocamento e cioè per la presentazione da parte dell'azienda Finanziaria Immobiliare Agricola che dirige l'ex feudo Misilisci (che fu teatro di grandi lotte bracciantili per il suo esproprio), del piano di coltivazione e gli impegni occupazionali per il rispetto dell'art. 1 della legge in materia di assunzioni.

La lotta odierna dei braccianti agrigentesi si inquadra nel vasto movimento di lotta sviluppato nella provincia per l'incremento dell'occupazione e la trasformazione della agricoltura.

Lo ha annunciato il ministro Preti

## Il ddl dei ferrovieri domani in Parlamento

Riunite le segreterie dei sindacati di categoria Domani sarà presentato al Parlamento il DDL relativo alla concessione dell'assegno peregrinante ai ferrovieri. Ne è notizia un comunicato del ministro dei Trasporti nel quale si precisa che il ministro Preti « nel dare atto che il malcontento dei sindacati e dei maturati nell'approvazione del provvedimento ha una sua validità », ha assicurato il suo intervento « per una rapida approvazione di cassa da parte del Camere, nonché per l'esame e l'approvazione da parte del governo degli altri provvedimenti legislativi » predisposti a conclusione della discussione del DDL.

## Materferro: venerdì 25 giornata di lotta

Si è riunito il coordinamento delle aziende del materiale ferroviario capitale privato, con rappresentanti della FLM nazionale, per esaminare la situazione del trasporto pubblico. Il coordinamento ha deciso di indire in tutte le aziende della materferro a capitale privato una giornata di lotta venerdì 25, con due ore di sciopero con assemblee, cui far partecipare le confederazioni, i sindacati ferroviari e autotrasportatori. Obiettivi dell'azione sono: l'anticipazione e accelerazione del piano delle FSSS; garanzia sulla continuità delle commesse e su una diversa distribuzione delle commesse complete.

Il rinnovamento dei contenuti discusso dai lavoratori Lotta per gli integrativi nelle banche e finanziarie

## Lotta per gli integrativi nelle banche e finanziarie

Una nuova fase della difficile azione per i « diritti » iniziata con l'ultimo congresso nazionale - Reazioni al pateracchio Assicredito - Federdirigenti

I lavoratori del settore bancario stanno portando avanti le vertenze per gli integrativi aziendali attraverso i quali intendono portare avanti, in diretto contatto con i sindacati provinciali, i nuovi contenuti dell'integrativo aziendale che si vogliono ora mettere al centro sono: controllo sulla correttezza delle assunzioni; procedure democratiche e automatiche per le promozioni; riesame degli organici, anche in relazione ai limiti del settore introdotto dal contratto nazionale; aggiornamento professionale; diritto allo studio extra professionale (per i lavoratori e i loro figli); adeguamento dell'ambiente di lavoro, sotto ogni aspetto, compresa la sicurezza dei dipendenti.

Il recente pateracchio Assicredito - Federdirigenti per i funzionari ha provocato fra i lavoratori una protesta che da qualche parte si cerca di avviare contro i lavoratori-funzionari, in quanto « capi »,

nonché in direzione di richieste di salario « assottoriato » per la politica complessiva di sfruttamento e manipolazione dei lavoratori condotta dalle organizzazioni sindacali con i sindacati provinciali. I nuovi contenuti dell'integrativo aziendale che si vogliono ora mettere al centro sono: controllo sulla correttezza delle assunzioni; procedure democratiche e automatiche per le promozioni; riesame degli organici, anche in relazione ai limiti del settore introdotto dal contratto nazionale; aggiornamento professionale; diritto allo studio extra professionale (per i lavoratori e i loro figli); adeguamento dell'ambiente di lavoro, sotto ogni aspetto, compresa la sicurezza dei dipendenti.

Domenico Comisso



Lettere all'Unità

Decorati i fondi Inadempiente il governo per la legge sugli asili-nido

Invece di finanziare il nuovo servizio per l'infanzia si tenta di mutare il ruolo del nido...

Diffidiamo di coloro i quali di fronte alla macroscopica e drammatica carenza di servizi sociali nel nostro paese...

Esiste una legge dello Stato (n. 1044 del dicembre 1972) che si propone di realizzare...

Adirittura si giunge al tentativo di addossare alla legge 1044, la prima nella legislazione nazionale...

Va detto in primo luogo che non ovunque la situazione è stagnante e improbabile...

In Emilia nonostante l'esistenza di un numero consistente di asili-nido comunali...

Almeno in Emilia, dunque, soldi sono stati spesi, soldi però che la Regione ha direttamente distribuito...

Nei frattempo il contributo di milioni per la sovvenzione di un asilo nido, oggi insufficiente nel 1971...

Siamo in questa situazione: i Comuni chiedono contributi per la costruzione di migliaia di asili-nido...

Con polemico e unanime voto, le Regioni hanno ribadito la necessità e l'urgenza di un contratto unico per tutto il personale ospedaliero...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

Sull'esito di una perizia sulla macchina «preparatrice», sotto sequestro da tre giorni, si sta attendendo il verdetto di un esperimento giudiziario...

Ma di fronte a questo scroscio di polemiche si è venuta fuori anche un'altra voce: i sindacati di base della fabbrica...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

Settimana decisiva per le indagini sugli scandali giudiziari romani

Entro 7 giorni Spagnuolo conoscerà il suo giudice

La Cassazione deve designare l'inquirente che si occuperà del caso - Cominciata l'attività del magistrato incaricato dal ministro di condurre un'inchiesta sui misteri del palazzo di giustizia - Giudici con aerei personali?



PULLMAN DI SCIATORI PARIGINI IN UN BURRONE. Sei uomini e due donne morti, più di venti feriti è il bilancio di una sciagura accaduta a Sainte Croix, una stazione sciistica della Giura svizzera...

Secondo caso di intossicazione collettiva alla FACUP

A Palermo altre 42 operaie avvelenate nella fabbrica

I sintomi sono uguali a quelli del drammatico caso di venerdì - Tre indagini per accertare le cause dell'accaduto - La vertenza operaia sulla salvaguardia della salute

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Con una puntualità impressionante, alla ripresa del lavoro alla FACUP...

Voto polemico nei confronti del governo

Ospedalieri: le Regioni per il contratto unico

Con polemico e unanime voto, le Regioni hanno ribadito la necessità e l'urgenza di un contratto unico per tutto il personale ospedaliero...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

Sull'esito di una perizia sulla macchina «preparatrice», sotto sequestro da tre giorni, si sta attendendo il verdetto di un esperimento giudiziario...

Ma di fronte a questo scroscio di polemiche si è venuta fuori anche un'altra voce: i sindacati di base della fabbrica...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

te in forma particolarmente violenta da dolori al capo e fitte addominali, sono state rievocate all'Ospedale Civico...

Nei giorni scorsi da più parti è stato sottolineato che i pericoli scaturiti da questo ispettore non sono così vasti da meritarci di fare luce sull'intricato groviglio di interessi...

Invece da qualche parte si sostiene che i poteri di indagine della procura, in materia di cause prossime alla morte...

Ma di fronte a questo scroscio di polemiche si è venuta fuori anche un'altra voce: i sindacati di base della fabbrica...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

te in forma particolarmente violenta da dolori al capo e fitte addominali, sono state rievocate all'Ospedale Civico...

Nei giorni scorsi da più parti è stato sottolineato che i pericoli scaturiti da questo ispettore non sono così vasti da meritarci di fare luce sull'intricato groviglio di interessi...

Invece da qualche parte si sostiene che i poteri di indagine della procura, in materia di cause prossime alla morte...

Ma di fronte a questo scroscio di polemiche si è venuta fuori anche un'altra voce: i sindacati di base della fabbrica...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti...

Quasi sicuramente Spagnuolo dirà (e non potrà fare altrimenti) che non vorrà autocondannarsi...

Questa sarà una settimana forse decisiva per il caso Spagnuolo o almeno per sapere se finalmente si vuole che le indagini sulla intricata vicenda che coinvolge il PG di Roma e più in generale su tutti i «misteri» del palazzo di giustizia romano.

Il 25 prossimo, cioè venerdì, la Corte di Cassazione deve decidere a quale magistrato conferire il fascicolo contenente accuse e contro accuse che riguardano il procuratore generale romano...

Positivo anche il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Un nuovo progresso si registra nella campagna abbonamenti a metà gennaio su scala nazionale sono stati infatti raccolti oltre 364 milioni, pari al 37% circa dell'obiettivo finale.

Il dato è ampiamente positivo per alcune regioni come l'EMILIA che ha già versato oltre 179 milioni di lire in abbonamenti...

Questi ultimi 25 anni la politica condotta in Italia è stata quella voluta da Agnelli — solo auto e autostrade —, stravolgendo tutta l'economia...

«E' finita la naia» e lo mandano in prigione. Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Superato domenica il milione di copie! Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Abbonamenti all'Unità

Raccogliamo 600 milioni entro il 12 di febbraio 50° del nostro giornale

Il grande contributo già dato da Emilia, Lombardia e Toscana - A metà gennaio avevamo già superato i 360 milioni pari al 37% dell'obiettivo di un miliardo - L'impegno delle federazioni

Un nuovo progresso si registra nella campagna abbonamenti a metà gennaio su scala nazionale sono stati infatti raccolti oltre 364 milioni, pari al 37% circa dell'obiettivo finale.

Il dato è ampiamente positivo per alcune regioni come l'EMILIA che ha già versato oltre 179 milioni di lire in abbonamenti...

Questi ultimi 25 anni la politica condotta in Italia è stata quella voluta da Agnelli — solo auto e autostrade —, stravolgendo tutta l'economia...

«E' finita la naia» e lo mandano in prigione. Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Superato domenica il milione di copie! Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Riparare i misfatti contro la nostra agricoltura

Caro direttore, l'altro giorno l'Unità ci faceva sapere che nelle Marche sono stati uccisi 300 mila capi di bestiame...

«E' finita la naia» e lo mandano in prigione. Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Superato domenica il milione di copie! Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Lettere all'Unità

Caro direttore, l'altro giorno l'Unità ci faceva sapere che nelle Marche sono stati uccisi 300 mila capi di bestiame...

«E' finita la naia» e lo mandano in prigione. Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Superato domenica il milione di copie! Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità. L'impegno di centinaia di sezioni, la mobilitazione di migliaia di militanti...

Table with 3 columns: ANNUO LIRE, SEI MESI LIRE, and rows for different subscription rates (Sostenitore, 7 numeri, 6 numeri, 5 numeri).

Musica e poesia in un recital dei Cantori della Valnerina

C'è stata, domenica, a Roma (Cinema Colosseo), una vivacissima serata culturale...

Una novità della novità si è avuta nelle interpretazioni di Giovanna Marini...

A noi sembra un momento importante, nell'attività della Marini, questo di avere accantonato la produzione in proprio...

La partecipazione dei cantori della Valnerina ha accentuato il clima d'una manifestazione popolare...

Trento Piliotti, con straordinaria freschezza, ha interpretato un canto che è dedicato a Labro...

I grandi temi politici e sociali sono stati affrontati con acuto senso satirico da Paolo Pietrangeli...

Alla eterogeneità dello spettacolo ha corrisposto la eterogeneità del pubblico...

Il fuggiasco con la bella addormentata



Giulio Brogi e Anna Karina in una scena dell'«Invenzione di Morel» di Emilio Greco...

Aperta la stagione lirica a Firenze

La vita come rischio nella «Dama di picche»

L'opera di Ciaikovski presentata dal Teatro Comunale in un'edizione non priva di scompensi...

Nostro servizio

Serata inaugurale in ritardo rispetto al previsto per le bene note vicende legate alla crisi di gestione del massimo teatro cittadino...

La dama di picche, come abbiamo detto, fu rappresentata a Firenze in un momento in cui il servizio di produzione...

sentà tratti di indubbio interesse, i quali vanno molto al di là di certi luoghi comuni che vogliono vedere in questa Russia immersa in oasi di melanconico romanticismo...

bravano rianimarsi. Così Nicola Tagger, improvvisato Ermanno, sapendo di non poter più puntare tutto sui propri modesti mezzi vocali...

Il teatro a Roma

Dai pupazzi un messaggio di lotta e di poesia

Uno «Spettacolo di guerriglia» presentato dagli attori del «Bread and Puppet» di New York nel quartiere di Testaccio

Dopo quasi cinque anni torna in Italia il «Bread and Puppet Theatre» di New York...

Oggi, al Teatraccio «Spaziozero» di Roma (dove si prosegue il discorso sul «teatro politico» iniziato con «La Comuna Baires»)...

«Bread and Puppet», «pane e pupazzi», è «poesia» si è detto. Allargando ancora la nozione di «teatro»...

«Cagliostro» di Mario Moretti in scena a Pistoia

Il gruppo del «Collettivo», con la regia di Bruno Cirino, ha debuttato al Teatro Manzoni di Pistoia...

Cagliostro è visto dall'autore come un personaggio che ha utilizzato il suo potere di mago...

Marcello De Angelis

Improvviso ripensamento della «troika»

Per il Festival di Sanremo un farsesco pasticciaccio

Ravera, Gigante e Salvetti si rimangiano tutte le accuse rivolte al sindaco e alla Giunta...

Dal nostro corrispondente

SANREMO. 21. Con tono trionfalistico l'Amministrazione comunale di centro-destra ha annunciato che il XXIV Festival della canzone di Sanremo si farà...

Quando sabato mattina si è letta la lettera che i tre big del duo, cioè i tre socialisti, qualsiasi persona normale avrebbe giurato che ormai non vi era più nulla da fare...

Ma come cambiano le cose in questo mondo della canzone? L'assessore Lardera, segretario politico della DC sanremese...

Ricomincia in Cina la produzione di film a soggetto

PECHINO. 21. I primi film a soggetto realizzati dopo la rivoluzione culturale saranno proiettati in tutta la Cina...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti e ai giornalisti stranieri...

A giudizio del corrispondente dell'ANSA, il film «Ciel illuminati dal sole» ha un ritmo serrato...

Mostré a Roma Le figure di Nino Giammarco

NINO GIAMMARCO: Galleria «L'Arleto», via Giulia 140/e; fino al 22 gennaio; ore 10-13 e 17-19

Le opere (in gran parte disegni) esposte a Roma da Nino Giammarco sono un piccolo campione di quel che...

Questo anno Giammarco sembrava aver dato il meglio di sé con le sculture, in tavole d'abete, dell'Assalto alla porta etrusca di Volterra...

Fissata in icone cubiste-costruttiviste qui ritroviamo una miniera di idee plastiche e la lotta di classe dei nostri anni.

Nino Giammarco, dalle figure in corsa di Boccioni, dai rilievi di Tatlin, dai prouni (progetti per l'affermazione del nuovo) di Lissitzki...

RAI controcanale

SPAZZATURA. Da molto non assistiamo a una inchiesta documentaria così viva e penetrante come quella che occupava per intero la seconda puntata di America...

Wiseman, nel suo stile che ormai conosciamo ha scelto una delle scuole più apprezzate del paese (modernissima, efficiente, per ragazzi della borghesia) e ci ha fatto assistere a quei momenti della vita degli studenti e degli insegnanti...

Discorrendo con La Valle, Wiseman ha osservato che esiste una grande differenza speso a dire che si tratta di un'inchiesta, tra le astratte teorie e la pratica quotidiana...

oggi vedremo

DEDICATO A UNA COPPIA (1°, ore 20,45)

Angiola Baggi, Sergio Rossi, Corrado Galpa, Luigi Pistilli, Edda Di Benedetto, Maria Teresa Albani, Manlio Guadagnani...

SOTTO PROCESSO (2°, ore 21)

La terza puntata della rubrica curata da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente è dedicata ad un problema tornato prepotentemente d'attualità in questi giorni...

DALL'A AL 2000 (1°, ore 21,45)

Va in onda questa sera la terza puntata del programma-inchiesta di Gianluigi Marchi che tratta del processo d'apprendimento nell'età compresa tra i tre e i sei anni...

programmi

TV nazionale 9,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Antologia di sapere 12,55 Bianconero 13,30 Telegiornale 14,10 Trasmissioni scolastiche 17,00 Telegiornale 17,15 Viaggio al centro della terra Programma per i più 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 Sapere 19,15 La fada oggi 20,00 Telegiornale

TV secondo 18,15 Notizie TG 18,25 Nuovi alfabeti 18,45 Telegiornale sport 19,00 Libri in casa 20,00 Concerto dei «Solisti Veneti» 20,30 Telegiornale 21,00 Sotto processo 22,00 Gente d'Europa

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 3° Ore 7,05: Trasmissioni speciali in Concerto del mattino, 8,05: Fininvestimenti, 9,30: Musica di J.S. Bach, 9,45: Scena musicale, 10: Concerto 11: La musica nel tempo, 11,40: Concerto di Beethoven, 12,05: Il teatro e la musica, 12,35: Il teatro e la musica, 12,55: Musica e poesia, 13,25: Classe unica, 13,40: Jazz oggi, 14,05: Concerto di Beethoven, 14,25: Classe unica, 14,55: Musica leggera, 15,45: Commerciale e commercialità, 16,15: Musica di J.S. Bach, 16,30: Concerto di Beethoven, 16,45: Scena musicale, 17,05: Commerciale, 17,40: Programma per i ragazzi, 18:15: Concerto di Beethoven, 18,30: Concerto di Beethoven, 18,45: Italia con il teatro, 19,15: Ascolta la fada oggi, 19,30: Stagione lirica della RAI, 19,45: Concerto di Beethoven, 20,00: Telegiornale, 20,30: Concerto di Beethoven, 20,45: Concerto di Beethoven, 21,00: Concerto di Beethoven, 21,15: Concerto di Beethoven, 21,30: Concerto di Beethoven, 21,45: Concerto di Beethoven, 22,00: Concerto di Beethoven, 22,15: Concerto di Beethoven, 22,30: Concerto di Beethoven, 22,45: Concerto di Beethoven, 23,00: Concerto di Beethoven, 23,15: Concerto di Beethoven, 23,30: Concerto di Beethoven, 23,45: Concerto di Beethoven, 24,00: Concerto di Beethoven, 24,15: Concerto di Beethoven, 24,30: Concerto di Beethoven, 24,45: Concerto di Beethoven, 25,00: Concerto di Beethoven, 25,15: Concerto di Beethoven, 25,30: Concerto di Beethoven, 25,45: Concerto di Beethoven, 26,00: Concerto di Beethoven, 26,15: Concerto di Beethoven, 26,30: Concerto di Beethoven, 26,45: Concerto di Beethoven, 27,00: Concerto di Beethoven, 27,15: Concerto di Beethoven, 27,30: Concerto di Beethoven, 27,45: Concerto di Beethoven, 28,00: Concerto di Beethoven, 28,15: Concerto di Beethoven, 28,30: Concerto di Beethoven, 28,45: Concerto di Beethoven, 29,00: Concerto di Beethoven, 29,15: Concerto di Beethoven, 29,30: Concerto di Beethoven, 29,45: Concerto di Beethoven, 30,00: Concerto di Beethoven, 30,15: Concerto di Beethoven, 30,30: Concerto di Beethoven, 30,45: Concerto di Beethoven, 31,00: Concerto di Beethoven, 31,15: Concerto di Beethoven, 31,30: Concerto di Beethoven, 31,45: Concerto di Beethoven, 32,00: Concerto di Beethoven, 32,15: Concerto di Beethoven, 32,30: Concerto di Beethoven, 32,45: Concerto di Beethoven, 33,00: Concerto di Beethoven, 33,15: Concerto di Beethoven, 33,30: Concerto di Beethoven, 33,45: Concerto di Beethoven, 34,00: Concerto di Beethoven, 34,15: Concerto di Beethoven, 34,30: Concerto di Beethoven, 34,45: Concerto di Beethoven, 35,00: Concerto di Beethoven, 35,15: Concerto di Beethoven, 35,30: Concerto di Beethoven, 35,45: Concerto di Beethoven, 36,00: Concerto di Beethoven, 36,15: Concerto di Beethoven, 36,30: Concerto di Beethoven, 36,45: Concerto di Beethoven, 37,00: Concerto di Beethoven, 37,15: Concerto di Beethoven, 37,30: Concerto di Beethoven, 37,45: Concerto di Beethoven, 38,00: Concerto di Beethoven, 38,15: Concerto di Beethoven, 38,30: Concerto di Beethoven, 38,45: Concerto di Beethoven, 39,00: Concerto di Beethoven, 39,15: Concerto di Beethoven, 39,30: Concerto di Beethoven, 39,45: Concerto di Beethoven, 40,00: Concerto di Beethoven, 40,15: Concerto di Beethoven, 40,30: Concerto di Beethoven, 40,45: Concerto di Beethoven, 41,00: Concerto di Beethoven, 41,15: Concerto di Beethoven, 41,30: Concerto di Beethoven, 41,45: Concerto di Beethoven, 42,00: Concerto di Beethoven, 42,15: Concerto di Beethoven, 42,30: Concerto di Beethoven, 42,45: Concerto di Beethoven, 43,00: Concerto di Beethoven, 43,15: Concerto di Beethoven, 43,30: Concerto di Beethoven, 43,45: Concerto di Beethoven, 44,00: Concerto di Beethoven, 44,15: Concerto di Beethoven, 44,30: Concerto di Beethoven, 44,45: Concerto di Beethoven, 45,00: Concerto di Beethoven, 45,15: Concerto di Beethoven, 45,30: Concerto di Beethoven, 45,45: Concerto di Beethoven, 46,00: Concerto di Beethoven, 46,15: Concerto di Beethoven, 46,30: Concerto di Beethoven, 46,45: Concerto di Beethoven, 47,00: Concerto di Beethoven, 47,15: Concerto di Beethoven, 47,30: Concerto di Beethoven, 47,45: Concerto di Beethoven, 48,00: Concerto di Beethoven, 48,15: Concerto di Beethoven, 48,30: Concerto di Beethoven, 48,45: Concerto di Beethoven, 49,00: Concerto di Beethoven, 49,15: Concerto di Beethoven, 49,30: Concerto di Beethoven, 49,45: Concerto di Beethoven, 50,00: Concerto di Beethoven, 50,15: Concerto di Beethoven, 50,30: Concerto di Beethoven, 50,45: Concerto di Beethoven, 51,00: Concerto di Beethoven, 51,15: Concerto di Beethoven, 51,30: Concerto di Beethoven, 51,45: Concerto di Beethoven, 52,00: Concerto di Beethoven, 52,15: Concerto di Beethoven, 52,30: Concerto di Beethoven, 52,45: Concerto di Beethoven, 53,00: Concerto di Beethoven, 53,15: Concerto di Beethoven, 53,30: Concerto di Beethoven, 53,45: Concerto di Beethoven, 54,00: Concerto di Beethoven, 54,15: Concerto di Beethoven, 54,30: Concerto di Beethoven, 54,45: Concerto di Beethoven, 55,00: Concerto di Beethoven, 55,15: Concerto di Beethoven, 55,30: Concerto di Beethoven, 55,45: Concerto di Beethoven, 56,00: Concerto di Beethoven, 56,15: Concerto di Beethoven, 56,30: Concerto di Beethoven, 56,45: Concerto di Beethoven, 57,00: Concerto di Beethoven, 57,15: Concerto di Beethoven, 57,30: Concerto di Beethoven, 57,45: Concerto di Beethoven, 58,00: Concerto di Beethoven, 58,15: Concerto di Beethoven, 58,30: Concerto di Beethoven, 58,45: Concerto di Beethoven, 59,00: Concerto di Beethoven, 59,15: Concerto di Beethoven, 59,30: Concerto di Beethoven, 59,45: Concerto di Beethoven, 60,00: Concerto di Beethoven, 60,15: Concerto di Beethoven, 60,30: Concerto di Beethoven, 60,45: Concerto di Beethoven, 61,00: Concerto di Beethoven, 61,15: Concerto di Beethoven, 61,30: Concerto di Beethoven, 61,45: Concerto di Beethoven, 62,00: Concerto di Beethoven, 62,15: Concerto di Beethoven, 62,30: Concerto di Beethoven, 62,45: Concerto di Beethoven, 63,00: Concerto di Beethoven, 63,15: Concerto di Beethoven, 63,30: Concerto di Beethoven, 63,45: Concerto di Beethoven, 64,00: Concerto di Beethoven, 64,15: Concerto di Beethoven, 64,30: Concerto di Beethoven, 64,45: Concerto di Beethoven, 65,00: Concerto di Beethoven, 65,15: Concerto di Beethoven, 65,30: Concerto di Beethoven, 65,45: Concerto di Beethoven, 66,00: Concerto di Beethoven, 66,15: Concerto di Beethoven, 66,30: Concerto di Beethoven, 66,45: Concerto di Beethoven, 67,00: Concerto di Beethoven, 67,15: Concerto di Beethoven, 67,30: Concerto di Beethoven, 67,45: Concerto di Beethoven, 68,00: Concerto di Beethoven, 68,15: Concerto di Beethoven, 68,30: Concerto di Beethoven, 68,45: Concerto di Beethoven, 69,00: Concerto di Beethoven, 69,15: Concerto di Beethoven, 69,30: Concerto di Beethoven, 69,45: Concerto di Beethoven, 70,00: Concerto di Beethoven, 70,15: Concerto di Beethoven, 70,30: Concerto di Beethoven, 70,45: Concerto di Beethoven, 71,00: Concerto di Beethoven, 71,15: Concerto di Beethoven, 71,30: Concerto di Beethoven, 71,45: Concerto di Beethoven, 72,00: Concerto di Beethoven, 72,15: Concerto di Beethoven, 72,30: Concerto di Beethoven, 72,45: Concerto di Beethoven, 73,00: Concerto di Beethoven, 73,15: Concerto di Beethoven, 73,30: Concerto di Beethoven, 73,45: Concerto di Beethoven, 74,00: Concerto di Beethoven, 74,15: Concerto di Beethoven, 74,30: Concerto di Beethoven, 74,45: Concerto di Beethoven, 75,00: Concerto di Beethoven, 75,15: Concerto di Beethoven, 75,30: Concerto di Beethoven, 75,45: Concerto di Beethoven, 76,00: Concerto di Beethoven, 76,15: Concerto di Beethoven, 76,30: Concerto di Beethoven, 76,45: Concerto di Beethoven, 77,00: Concerto di Beethoven, 77,15: Concerto di Beethoven, 77,30: Concerto di Beethoven, 77,45: Concerto di Beethoven, 78,00: Concerto di Beethoven, 78,15: Concerto di Beethoven, 78,30: Concerto di Beethoven, 78,45: Concerto di Beethoven, 79,00: Concerto di Beethoven, 79,15: Concerto di Beethoven, 79,30: Concerto di Beethoven, 79,45: Concerto di Beethoven, 80,00: Concerto di Beethoven, 80,15: Concerto di Beethoven, 80,30: Concerto di Beethoven, 80,45: Concerto di Beethoven, 81,00: Concerto di Beethoven, 81,15: Concerto di Beethoven, 81,30: Concerto di Beethoven, 81,45: Concerto di Beethoven, 82,00: Concerto di Beethoven, 82,15: Concerto di Beethoven, 82,30: Concerto di Beethoven, 82,45: Concerto di Beethoven, 83,00: Concerto di Beethoven, 83,15: Concerto di Beethoven, 83,30: Concerto di Beethoven, 83,45: Concerto di Beethoven, 84,00: Concerto di Beethoven, 84,15: Concerto di Beethoven, 84,30: Concerto di Beethoven, 84,45: Concerto di Beethoven, 85,00: Concerto di Beethoven, 85,15: Concerto di Beethoven, 85,30: Concerto di Beethoven, 85,45: Concerto di Beethoven, 86,00: Concerto di Beethoven, 86,15: Concerto di Beethoven, 86,30: Concerto di Beethoven, 86,45: Concerto di Beethoven, 87,00: Concerto di Beethoven, 87,15: Concerto di Beethoven, 87,30: Concerto di Beethoven, 87,45: Concerto di Beethoven, 88,00: Concerto di Beethoven, 88,15: Concerto di Beethoven, 88,30: Concerto di Beethoven, 88,45: Concerto di Beethoven, 89,00: Concerto di Beethoven, 89,15: Concerto di Beethoven, 89,30: Concerto di Beethoven, 89,45: Concerto di Beethoven, 90,00: Concerto di Beethoven, 90,15: Concerto di Beethoven, 90,30: Concerto di Beethoven, 90,45: Concerto di Beethoven, 91,00: Concerto di Beethoven, 91,15: Concerto di Beethoven, 91,30: Concerto di Beethoven, 91,45: Concerto di Beethoven, 92,00: Concerto di Beethoven, 92,15: Concerto di Beethoven, 92,30: Concerto di Beethoven, 92,45: Concerto di Beethoven, 93,00: Concerto di Beethoven, 93,15: Concerto di Beethoven, 93,30: Concerto di Beethoven, 93,45: Concerto di Beethoven, 94,00: Concerto di Beethoven, 94,15: Concerto di Beethoven, 94,30: Concerto di Beethoven, 94,45: Concerto di Beethoven, 95,00: Concerto di Beethoven, 95,15: Concerto di Beethoven, 95,30: Concerto di Beethoven, 95,45: Concerto di Beethoven, 96,00: Concerto di Beethoven, 96,15: Concerto di Beethoven, 96,30: Concerto di Beethoven, 96,45: Concerto di Beethoven, 97,00: Concerto di Beethoven, 97,15: Concerto di Beethoven, 97,30: Concerto di Beethoven, 97,45: Concerto di Beethoven, 98,00: Concerto di Beethoven, 98,15: Concerto di Beethoven, 98,30: Concerto di Beethoven, 98,45: Concerto di Beethoven, 99,00: Concerto di Beethoven, 99,15: Concerto di Beethoven, 99,30: Concerto di Beethoven, 99,45: Concerto di Beethoven, 100,00: Concerto di Beethoven, 100,15: Concerto di Beethoven, 100,30: Concerto di Beethoven, 100,45: Concerto di Beethoven, 101,00: Concerto di Beethoven, 101,15: Concerto di Beethoven, 101,30: Concerto di Beethoven, 101,45: Concerto di Beethoven, 102,00: Concerto di Beethoven, 102,15: Concerto di Beethoven, 102,30: Concerto di Beethoven, 102,45: Concerto di Beethoven, 103,00: Concerto di Beethoven, 103,15: Concerto di Beethoven, 103,30: Concerto di Beethoven, 103,45: Concerto di Beethoven, 104,00: Concerto di Beethoven, 104,15: Concerto di Beethoven, 104,30: Concerto di Beethoven, 104,45: Concerto di Beethoven, 105,00: Concerto di Beethoven, 105,15: Concerto di Beethoven, 105,30: Concerto di Beethoven, 105,45: Concerto di Beethoven, 106,00: Concerto di Beethoven, 106,15: Concerto di Beethoven, 106,30: Concerto di Beethoven, 106,45: Concerto di Beethoven, 107,00: Concerto di Beethoven, 107,15: Concerto di Beethoven, 107,30: Concerto di Beethoven, 107,45: Concerto di Beethoven, 108,00: Concerto di Beethoven, 108,15: Concerto di Beethoven, 108,30: Concerto di Beethoven, 108,45: Concerto di Beethoven, 109,00: Concerto di Beethoven, 109,15: Concerto di Beethoven, 109,30: Concerto di Beethoven, 109,45: Concerto di Beethoven, 110,00: Concerto di Beethoven, 110,15: Concerto di Beethoven, 110,30: Concerto di Beethoven, 110,45: Concerto di Beethoven, 111,00: Concerto di Beethoven, 111,15: Concerto di Beethoven, 111,30: Concerto di Beethoven, 111,45: Concerto di Beethoven, 112,00: Concerto di Beethoven, 112,15: Concerto di Beethoven, 112,30: Concerto di Beethoven, 112,45: Concerto di Beethoven, 113,00: Concerto di Beethoven, 113,15: Concerto di Beethoven, 113,30: Concerto di Beethoven, 113,45: Concerto di Beethoven, 114,00: Concerto di Beethoven, 114,15: Concerto di Beethoven, 114,30: Concerto di Beethoven, 114,45: Concerto di Beethoven, 115,00: Concerto di Beethoven, 115,15: Concerto di Beethoven, 115,30: Concerto di Beethoven, 115,45: Concerto di Beethoven, 116,00: Concerto di Beethoven, 116,15: Concerto di Beethoven, 116,30: Concerto di Beethoven, 116,45: Concerto di Beethoven, 117,00: Concerto di Beethoven, 117,15: Concerto di Beethoven, 117,30: Concerto di Beethoven, 117,45: Concerto di Beethoven, 118,00: Concerto di Beethoven, 118,15: Concerto di Beethoven, 118,30: Concerto di Beethoven, 118,45: Concerto di Beethoven, 119,00: Concerto di Beethoven, 119,15: Concerto di Beethoven, 119,30: Concerto di Beethoven, 119,45: Concerto di Beethoven, 120,00: Concerto di Beethoven, 120,15: Concerto di Beethoven, 120,30: Concerto di Beethoven, 120,45: Concerto di Beethoven, 121,00: Concerto di Beethoven, 121,15: Concerto di Beethoven, 121,30: Concerto di Beethoven, 121,45: Concerto di Beethoven, 122,00: Concerto di Beethoven, 122,15: Concerto di Beethoven, 122,30: Concerto di Beethoven, 122,45: Concerto di Beethoven, 123,00: Concerto di Beethoven, 123,15: Concerto di Beethoven, 123,30: Concerto di Beethoven, 123,45: Concerto di Beethoven, 124,00: Concerto di Beethoven, 124,15: Concerto di Beethoven, 124,30: Concerto di Beethoven, 124,45: Concerto di Beethoven, 125,00: Concerto di Beethoven, 125,15: Concerto di Beethoven, 125,30: Concerto di Beethoven, 125,45: Concerto di Beethoven, 126,00: Concerto di Beethoven, 126,15: Concerto di Beethoven, 126,30: Concerto di Beethoven, 126,45: Concerto di Beethoven, 127,00: Concerto di Beethoven, 127,15: Concerto di Beethoven, 127,30: Concerto di Beethoven, 127,45: Concerto di Beethoven, 128,00: Concerto di Beethoven, 128,15: Concerto di Beethoven, 128,30: Concerto di Beethoven, 128,45: Concerto di Beethoven, 129,00: Concerto di Beethoven, 129,15: Concerto di Beethoven, 129,30: Concerto di Beethoven, 129,45: Concerto di Beethoven, 130,00: Concerto di Beethoven, 130,15: Concerto di Beethoven, 130,30: Concerto di Beethoven, 130,45: Concerto di Beethoven, 131,00: Concerto di Beethoven, 131,15: Concerto di Beethoven, 131,30: Concerto di Beethoven, 131,45: Concerto di Beethoven, 132,00: Concerto di Beethoven, 132,15: Concerto di Beethoven, 132,30: Concerto di Beethoven, 132,45: Concerto di Beethoven, 133,00: Concerto di Beethoven, 133,15: Concerto di Beethoven, 133,30: Concerto di Beethoven, 133,45: Concerto di Beethoven, 134,00: Concerto di Beethoven, 134,15: Concerto di Beethoven, 134,30: Concerto di Beethoven, 134,45: Concerto di Beethoven, 135,00: Concerto di Beethoven, 135,15: Concerto di Beethoven, 135,30: Concerto di Beethoven, 135,45: Concerto di Beethoven, 136,00: Concerto di Beethoven, 136,15: Concerto di Beethoven, 136,30: Concerto di Beethoven, 136,45: Concerto di Beethoven, 137,00: Concerto di Beethoven, 137,15: Concerto di Beethoven, 137,30: Concerto di Beethoven, 137,45: Concerto di Beethoven, 138,00: Concerto di Beethoven, 138,15: Concerto di Beethoven, 138,30: Concerto di Beethoven, 138,45: Concerto di Beethoven, 139,00: Concerto di Beethoven, 139,15: Concerto di Beethoven, 139,30: Concerto di Beethoven, 139,45: Concerto di Beethoven, 140,00: Concerto di Beethoven, 140,15: Concerto di Beethoven, 140,30: Concerto di Beethoven, 140,45: Concerto di Beethoven, 141,00: Concerto di Beethoven, 141,15: Concerto di Beethoven, 141,30: Concerto di Beethoven, 141,45: Concerto di Beethoven, 142,00: Concerto di Beethoven, 142,15: Concerto di Beethoven, 142,30: Concerto di Beethoven, 142,45: Concerto di Beethoven, 143,00: Concerto di Beethoven, 143,15: Concerto di Beethoven, 143,30: Concerto di Beethoven, 143,45: Concerto di Beethoven, 144,00: Concerto di Beethoven, 144,15: Concerto di Beethoven, 144,30: Concerto di Beethoven, 144,45: Concerto di Beethoven, 145,00: Concerto di Beethoven, 145,15: Concerto di Beethoven, 145,30: Concerto di Beethoven, 145,45: Concerto di Beethoven, 146,00: Concerto di Beethoven, 146,15: Concerto di Beethoven, 146,30: Concerto di Beethoven, 146,45: Concerto di Beethoven, 147,00: Concerto di Beethoven, 147,15: Concerto di Beethoven, 147,30: Concerto di Beethoven, 147,45: Concerto di Beethoven, 148,00: Concerto di Beethoven, 148,15: Concerto di Beethoven, 148,30: Concerto di Beethoven, 148,45: Concerto di Beethoven, 149,00: Concerto di Beethoven, 149,15: Concerto di Beethoven, 149,30: Concerto di Beethoven, 149,45: Concerto di Beethoven, 150,00: Concerto di Beethoven, 150,15: Concerto di Beethoven, 150,30: Concerto di Beethoven, 150,45: Concerto di Beethoven, 151,00: Concerto di Beethoven, 151,15: Concerto di Beethoven, 151,30: Concerto di Beethoven, 151,45: Concerto di Beethoven, 152,00: Concerto di Beethoven, 152,15: Concerto di Beethoven, 152,30: Concerto di Beethoven, 152,45: Concerto di Beethoven, 153,00: Concerto di Beethoven, 153,15: Concerto di Beethoven, 153,30: Concerto di Beethoven, 153,45: Concerto di Beethoven, 154,00: Concerto di Beethoven, 154,15: Concerto di Beethoven, 154,30: Concerto di Beethoven, 154,45: Concerto di Beethoven, 155,00: Concerto di Beethoven, 155,15: Concerto di Beethoven, 155,30: Concerto di Beethoven, 155,45: Concerto di Beethoven, 156,00: Concerto di Beethoven, 156,15: Concerto di Beethoven, 156,30: Concerto di Beethoven, 156,45: Concerto di Beethoven, 157,00: Concerto di Beethoven, 157,15: Concerto di Beethoven, 157,30: Concerto di Beethoven, 157,45: Concerto di Beethoven, 158,00: Concerto di Beethoven, 158,15: Concerto di Beethoven, 158,30: Concerto di Beethoven, 158,45: Concerto di Beethoven, 159,00: Concerto di Beethoven, 159,15: Concerto di Beethoven, 159,30: Concerto di Beethoven, 159,45: Concerto di Beethoven, 160,00: Concerto di Beethoven, 160,15: Concerto di Beethoven, 160,30: Concerto di Beethoven, 160,45: Concerto di Beethoven, 161,00: Concerto di Beethoven, 1

Le esequie ieri mattina al piazzale del Verano

# Commosso addio a Ada Amendola

Erano presenti i compagni Longo, Berlinguer, il presidente della Camera Perlini, i compagni della Direzione, esponenti della cultura, una folla di donne e lavoratori



Una folla commossa ha reso ieri mattina l'estremo saluto ad Ada Amendola sul p.le del Verano

Amici, compagni, dirigenti del Partito e del movimento sindacale, rappresentanti del mondo della cultura, lavoratori hanno reso ieri mattina l'ultimo saluto alle spoglie di Ada Amendola, spensierata venerdì sera nella clinica Villa Gina. La sua breve e intensa vita di militante comunista, al fianco delle donne e dei democratici romani era nei sentimenti e nel pensiero di tutti coloro che alle 11 hanno accolto il feretro nel piazzale del Verano.

Erano presenti i familiari: la madre Germaine, il padre compagno Giorgio Amendola, le due figlie Elena e Sandra con il padre, il compagno Camillo Marini, il compagno Armando Cipriani, il zio Pietro e molti altri congiunti.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, il presidente della Camera Sandro Pertini con il consorte Carla, i compagni Gian Carlo Pajetta, Pecchioli, Nilde Iotti, Serrino, Di Giulio, Petroselli, Tortorella, Ferraro, Barca, Sereni, Alimov, Vecchielli, Boldini e Segre, Peggio, Baldina Di Vittorio, Marisa Rodano, Valenza, Trivelli, Ferrara, Vincenzo Bianco, Schiapparelli, Polano, Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

Numerosi i rappresentanti del mondo della cultura: Carlo Levi, Ugo Gregorini, Lucio Lombardo Radice, Sergio Amidei, Giovanni Berlinguer, l'avvocato Remigio Paone, Leonida Repaci, Roberto Bonchio, Amerigo Terenzi, Franco Ferreri, come per la prima volta, ma questa volta con fare meno disinvolto, si è avvicinato al «malloppo». Non ha avuto nemmeno il tempo di aprirsi, che tutti gli agenti di polizia, nel frattempo disposti nelle immediate vicinanze, e lo hanno arrestato.

**ACILIA**

**Colpi di pistola contro un autobus**

Scorrevole episodio ieri pomeriggio nei pressi di Acilia. Un individuo, di cui ancora non si conosce l'identità, ha aperto il fuoco con una pistola contro un pullman di una società di trasporti che svolge il servizio di linea all'interno della cerchia urbana di Acilia, in un momento di sosta presso la stazione ferroviaria della borgata. Il colpo esplosivo ha scosso il passeggero del veicolo, che stava compiendo il tragitto dalla stazione ferroviaria della borgata fino a piazza Segantini, è stata colpita al volto da alcune schegge del vetro infranto dal proiettile, rimanendo leggermente ferita.

L'uomo, dopo aver sparato contro il pullman è scappato in direzione della campagna.

**ALBANO**

**Conferenza stampa del PCI sugli scandali edilizi**

Grande scalpore ha suscitato ad Albano l'arresto di Romolo Ciceroni, 42 anni, socialdemocratico, assessore ai Lavori Pubblici nella giunta di centro-sinistra, imprigionato sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, falso ideologico, appropriazione di funzioni pubbliche.

Da tempo l'assessore socialdemocratico era al centro di violentissime polemiche per speculazioni edilizie. La sua attività era stata anche oggetto di interrogazioni del PCI in consiglio comunale; a questo proposito domani pomeriggio alle 17,30 nella sala del comune, il gruppo consiliare comunista terrà una conferenza stampa.

**Arrestato un impiegato**

**«100 milioni o salta l'ambasciata americana»**

Ha telefonato all'ambasciata USA, indicando che sarebbe esplosa una bomba entro le 17, se non avesse trovato 100 milioni in contanti dietro la statua dello statista Giovanni Lanza a Villa Borghese. Qui lo attendevano però agenti e funzionari di polizia che lo hanno arrestato: si tratta di un impiegato di 37 anni, Fabio Morgantini.

Dopo la telefonata ricevuta al centro dell'ambasciata verso le 10,50 la sede della rappresentanza diplomatica è stata perquisita da capo a fondo, dagli artificieri ma non è stato trovato niente. Circa un'ora dopo un'altra telefonata: «Alle 17,30 esploderà la bomba se non troverò i soldi nel posto che vi ho detto».

A questo punto si è messo in moto il meccanismo per l'identificazione dello sconosciuto agente del FBI di stanza presso l'ambasciata americana, accompagnati dalle guardie del commissariato Castro Pretorio, hanno portato, nel posto indicato una borsa nera, contenente solo carta straccia. Poco prima era giunto sul posto lo sconosciuto che, con una certa disinvoltura, si era seduto su una panchina di una quarantina di metri dalla statua. Sulla stessa panchina si era seduto anche un sottufficiale di PS.

Una volta vista la borsa depositata dietro la statua, l'uomo è scappato, ma questa volta con fare meno disinvolto, si è avvicinato al «malloppo». Non ha avuto nemmeno il tempo di aprirsi, che tutti gli agenti di polizia, nel frattempo disposti nelle immediate vicinanze, e lo hanno arrestato.

# Giovedì manifestano gli studenti

## Bravata fascista al liceo Augusto

Il corteo da piazza Esedra al ministero della P.I. — La partecipazione della CGIL, CISL e UIL provinciali e della Federazione degli edili — Domani assemblee nelle scuole: al «Castelnuovo» con Leo Canullo — L'aggressione teppistica in via Gela lasciata indisturbata dai poliziotti



Una testimonianza inequivocabile delle violenze fasciste ieri mattina all'Augusto: teppisti di destra scagliano sassi (si rifroniscono dal terrapieno della linea tranviaria) contro gli studenti democratici

Vaste adesioni alla già avuto l'iniziativa dei comitati unitari che — assieme agli organismi autonomi studenteschi di diverse città italiane — hanno promesso domani e giovedì due giornate di lotta per il rinnovamento della scuola. Giovedì, com'è noto, i giovani manifesteranno in corteo (partenariato) per le ore 9,30 da piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere. Domani in mattinata si terranno assemblee nelle scuole e in serata (ore 21) alla Casa dello studente, in via De Lolme.

I sindacalisti della CGIL, CISL e UIL hanno annunciato la loro partecipazione alle riunioni di domani. La decisione è stata presa ieri sera dai sindacati dopo un incontro con una delegazione dei comitati unitari. Hanno anche aderito la Federazione provinciale unitaria degli edili e quella dei pensionati, che inviterà alla manifestazione giovani una delegazione di lavoratori; il comitato unitario della zona sud (composto da PCI, PSI, PRI, PSDI, della DC, dal consiglio di fabbrica della Patme e da altri organismi sindacali), il comitato di quartiere Celio-Monti.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL al termine dell'incontro con i rappresentanti dei comitati unitari ha espresso «l'approvazione e l'incoraggiamento degli studenti che largamente coincide con gli obiettivi che sono alla base delle iniziative e delle lotte del movimento studentesco». In particolare è stato sottolineato il valore dell'azione per: 1) la democrazia nella scuola (abolizione di regolamenti e norme restrittive e reazionarie) e la conquista di uno status democratico degli studenti; 2) la libertà di sperimentazione didattica; 3) la realizzazione dei programmi di edilizia scolastica per sboccare decine di miliardi da tempo congelati; 4) diritto allo studio con assunzione piena di responsabilità e di potere di intervento delle Regioni.

Questi elementi della battaglia per il rinnovamento della scuola — è detto nel comunicato dei sindacati — saranno alla base del contratto nazionale di lavoro del 23 gennaio alle quali la Federazione romana CGIL, CISL, UIL parteciperà per dare il proprio autonomo contributo.

Ecco, inoltre, un elenco delle scuole dove sono in programma per domani le principali assemblee: Castelnuovo (con Canullo, segretario della Camera del lavoro), Borromini (con i compagni Lombardo Radice, Sperimentale (De Julius del Poligrafico), Tasso (Camillino dell'Autovox), XI Liceo (Polidoro, Arneseni e Fontana), Istituto d'arte Manara, Margherita di Savoia. Al teatro di Centocelle si sono dati appuntamento allievi di diverse scuole della zona interverrà Di Napoli, della segreteria provinciale della CGIL.

Per giovedì oltre il corteo dall'Esedra al ministero nella P. I. e al ministero della Pubblica Istruzione, in altre parti della provincia e della regione. A Velletri avrà luogo un incontro in piazza Carroli; è stato indetto dal comitato unitario (con aderiscono la FGCI, la FGS e la FGR).

A Latina giovedì si svolgerà un'assemblea cittadina a cui parteciperanno i sindacati confederali. Manifestazioni sono state organizzate a Formia (dove si ritroveranno anche i giovani di Cicero) e a Fondi. La CGIL di Latina ha espresso il proprio appoggio alla lotta studentesca.

**Con il compagno Di Giulio**

**Stasera (ore 17) attivo del PCI in Federazione**

Di larga importanza, rispetto alla mobilitazione del partito in vista della prova del «referendum» e per gli sviluppi della situazione politica, è il carattere dell'attivo convocato per questa sera alle 17, nel teatro della Federazione (via dei Frenani) e al quale sarà presente il compagno Fernando Di Giulio della Direzione nazionale del partito.

L'attivo, convocato dal partito e dalla FGCI, avrà il seguente tema: «Impegno ed unità delle masse femminili sul problema del "referendum" e per far uscire il paese dalla crisi». L'introduzione sarà svolta dalla compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione. Sono invitati a partecipare i membri del CF e della FGCI, i dirigenti delle zone delle sezioni e dei circoli della città e della provincia, nonché i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa. Le sezioni sono invitate, in occasione dell'attivo, a regolarizzare le tessere.

**Cracchia ha lanciato sassi contro gli studenti antifascisti. Ne sono nati scontri soprattutto nel cortile del liceo. In quel momento nell'aula magna della scuola era in corso una cerimonia per la consegna di un premio ad un giornale dell'istituto.**

Il preside, professor Conte, ha chiesto l'intervento della polizia, che è entrata nel liceo. Ma la presenza degli agenti non è riuscita ad impedire che più tardi, verso le 12,40, gli stessi teppisti — armati con catene, cinghie e sassi — torressero di nuovo all'assalto fuori del liceo. I poliziotti, invece, di intervenire energicamente contro gli aggressori (tra cui sono stati riconosciuti noti picchiatori, già denunciati altre volte) hanno spinto un gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare verso le sezioni del PCI e del PSI di Albano. Appio Nuovo.

# Nuova fase di lotta degli edili per il contratto

## Da oggi gli scioperi di zona

Sarà la volta dell'EUR, della Tiburtina, di Civitavecchia, Campo di Mare - Fermi i braccianti per 24 ore

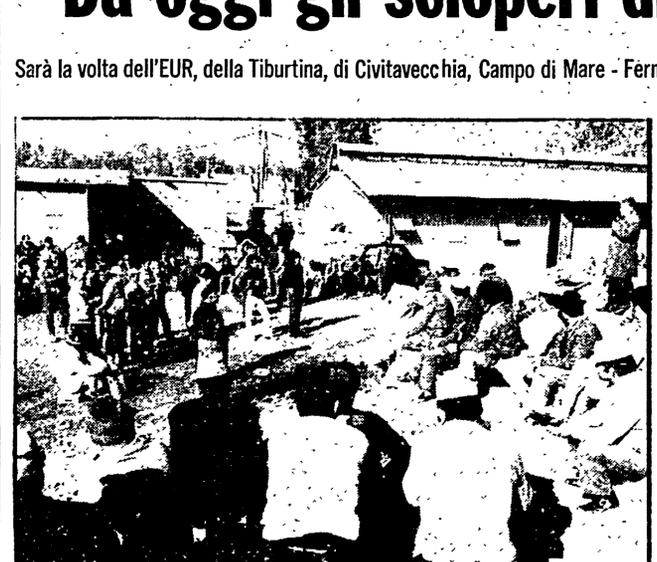
Comincia oggi con gli scioperi di zona la seconda fase di lotta indetta dai sindacati edili per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro. Stamani si fermano per due ore i cantieri nei quartieri dell'EUR, della Tiburtina, di Civitavecchia e di Campo di Mare. Manifestazioni verranno effettuate alle 9,30 in piazza S. Maria del Soccorso; alle 10,30 in località Cerreto, nei pressi del campo di Mare; alle 11,30 la stessa ora, inoltre, in via del Serafico, presso la impresa Batacava e a Decima in località Mottasciano. Domani si svolgerà il rinnovo del contratto di lavoro in tutti i cantieri di Ostia, Montecelio e di Castelli; giovedì infine saranno investite le zone sud e nord della città e Pomezia. La prossima settimana, infine, il 31 dicembre sciopero generale degli edili in tutto il Lazio e manifestazione a piazza Esedra.

Non ormai tre mesi che gli edili hanno aperto la strada su una piattaforma che l'unione dei costruttori si è rifiutata ancora di discutere nel merito. Le principali rivendicazioni sindacali riguardano: un aumento del 4% per l'indennità territoriale di settore; l'istituzione della mensa calda; il contributo del datore di lavoro per le spese di trasporto (1 due terzi dell'intero onere); un nuovo ruolo della cassa edile con particolare riferimento alla funzione del centro della manutenzione e strumento di qualificazione professionale, l'ambiente di lavoro, i diritti sindacali e l'applicazione della normativa sindacale (150 ore) per i lavoratori-studenti.

La lotta degli edili si inquadra in un contesto più vasto e riguarda direttamente la battaglia aperta in città, ancora a livello politico, per l'edilizia economica e popolare e nuovi indirizzi urbanistici.

Da cinque giorni sono in lotta i «cavatori» di Riano Flaminio per l'ambiente di lavoro, la 14. mensilità, il premio di produzione.

**BRACCIANTI** — Anche i braccianti si fermano oggi in tutta la provincia per il rinnovo del patto integrativo. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore, nella mattinata delegazioni di lavoratori si recheranno alla Regione e al Comune. Le trattative per il rinnovo del contratto sono interrotte ormai da due mesi; gli agrari, infatti, non vogliono nemmeno prendere in considerazione le richieste riguardanti aumenti salariali e miglioramenti normativi, oltre che questioni dell'occupazione, della espansione e qualificazione produttiva attraverso il controllo dei piani culturali, lo sviluppo dell'agricoltura.



In preparazione della 6. conferenza operaia del PCI, proseguono gli incontri nelle fabbriche, nei cantieri, nelle assemblee nelle sezioni, i comizi. Oggi alle 12 nel cantiere di via dei Gracchi si svolgerà un comizio con il compagno Colasanti. Ieri, sempre in un cantiere, quello della cooperativa Ravenna a Casal Palocco ha parlato il compagno on. Pochetti

**Incontri con edili e tipografi**

In preparazione della 6. conferenza operaia del PCI, proseguono gli incontri nelle fabbriche, nei cantieri, nelle assemblee nelle sezioni, i comizi. Oggi alle 12 nel cantiere di via dei Gracchi si svolgerà un comizio con il compagno Colasanti. Ieri, sempre in un cantiere, quello della cooperativa Ravenna a Casal Palocco ha parlato il compagno on. Pochetti

**Misterioso episodio all'aeroporto di Fiumicino**

Un misterioso foro provocato probabilmente da un proiettile è stato trovato sulla sezione frontale destra di un aereo della compagnia East African Airways, atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 17,30. Il foro, del diametro di circa due centimetri, è stato notato dal comandante dell'aereo, il norvegese Hans Eric Moberg, il quale ha dichiarato che, alla partenza del velivolo da Nairobi, nulla era stato notato di strano dopo un'accurata ispezione.

E' possibile allora che il foro sia stato esploso nel corso di una colluttazione all'interno del velivolo, mentre questi era in aria; ma anche questa circostanza è stata recusamente smentita dal comandante e da tutti i passeggeri che, durante il viaggio, non hanno mai notato nulla di particolare. È un colpo d'arma da fuoco esploso su un aereo non può passare inosservato.

Da escludere anche l'ipotesi che l'aereo sia stato colpito sulla pista di Fiumicino dopo l'atterraggio, perché in quel momento i lavoratori addetti alle operazioni di atterraggio si sarebbero accorti di qualcosa. Il più fitto mistero circonda quindi l'episodio: il comandante ha ribadito di non avere notato nulla di strano; «Ho visto soltanto un uomo ritto sulla spagna di Fiumicino, mentre stavamo atterrando — un uomo di colore — ma non posso proprio dire se impugnasse o no un'arma». Indagini sono in corso per accertare che tipo di arma è partito il proiettile.

# Forse colpito da un proiettile un jet proveniente da Nairobi

Un misterioso foro provocato probabilmente da un proiettile è stato trovato sulla sezione frontale destra di un aereo della compagnia East African Airways, atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 17,30. Il foro, del diametro di circa due centimetri, è stato notato dal comandante dell'aereo, il norvegese Hans Eric Moberg, il quale ha dichiarato che, alla partenza del velivolo da Nairobi, nulla era stato notato di strano dopo un'accurata ispezione.

E' possibile allora che il foro sia stato esploso nel corso di una colluttazione all'interno del velivolo, mentre questi era in aria; ma anche questa circostanza è stata recusamente smentita dal comandante e da tutti i passeggeri che, durante il viaggio, non hanno mai notato nulla di particolare. È un colpo d'arma da fuoco esploso su un aereo non può passare inosservato.

Da escludere anche l'ipotesi che l'aereo sia stato colpito sulla pista di Fiumicino dopo l'atterraggio, perché in quel momento i lavoratori addetti alle operazioni di atterraggio si sarebbero accorti di qualcosa. Il più fitto mistero circonda quindi l'episodio: il comandante ha ribadito di non avere notato nulla di strano; «Ho visto soltanto un uomo ritto sulla spagna di Fiumicino, mentre stavamo atterrando — un uomo di colore — ma non posso proprio dire se impugnasse o no un'arma». Indagini sono in corso per accertare che tipo di arma è partito il proiettile.

# vita di partito

**GRUPPO CAPITOLINO** — Oggi, alle ore 20, è convocato in Federazione il gruppo capitolino. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli.

**CAPIGRUPPO CIRCOSCRIZIONALI** — Domani i capigruppi circoscrizionali sono convocati nella sede del gruppo capitolino (via San Marco, 21). Parteciperà il compagno Ugo Vetere.

**TORPINATTARA** — Oggi, alle ore 18, presso la parrocchia di San Barnaba, si riunisce il Comitato di quartiere di Torpinattara per decidere un piano di iniziative per il verde e i servizi.

**ASSEMBLEA** — Oggi, alle ore 11, biennio di ingegneria (via Scarpa) si svolgerà un'assemblea organizzata dalla sezione Universitaria del PCI e del NUS socialista su tema «Il ruolo del tecnico». Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della FLM.

# in breve

**COMITATO DIRETTIVO** — Il CD della Federazione è convocato in sede venerdì 25 alle ore 9,30 precise. Presiede il compagno Luigi Petroselli.

**ASSEMBLEA** — Cinquina: ore 20 (Fungui).

**SEZIONE UNIVERSITARIA** — Cellula Architettura: ore 10, in Facoltà.

**C.D.** — Borgo-Prati: ore 21 (Molinari).

**ZONA COLLEFERRO** — In Federazione: ore 16, segreteria di zona (Cacciotti).

**INCONTRO** — San Paolo: ore 7, incontro con i lavoratori del Gas (O. Mancini).

**CORSI DI STUDIO IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE OPERAIA** — Vedovico: ore 14,30, cellula Autovox secondo turno, prima lezione (Aletta); Casalottero: ore 16,30, cellula ATAC Portonaccio, seconda lezione (Di Meo); Ottavio: ore 18,30, edili, seconda lezione (Morrone).

**FGCI** — In Federazione: ore 16, interculturale Salaria (Vetronal).

● Tutti i circoli della FGCI, in occasione dell'attivo di oggi, dovranno avere il proprio libro di tessere del '74, fatte e non ancora versate, regolarizzando dove è possibile il pagamento.

# Forse pronto prima della scarcerazione il piano della fuga

## De Lellis già all'estero?

Per qualche anno è stato compagno di cella di un «esperto di espatri» - La moglie: «In questi ultimi tempi l'avrò visto in tutto tre volte»

Forse si trova già all'estero. Tutti ormai, anche se i genitori continuano a mostrarli preoccupati, sono convinti che Lucio De Lellis è fuggito molto lontano, dove può evitare di passare sedici anni della sua vita in carcere, come gli spetterebbe dopo la sentenza definitiva della Cassazione. Di lui non si è più trovata traccia da venerdì 18 gennaio scorso quando fu confermata la condanna a vent'anni per omicidio — e le ricerche della polizia e dell'Interpol non hanno dato alcun risultato.

Le speranze di trovarlo di ora in ora svaniscono. Secondo alcuni, infatti, è molto probabile che De Lellis si trovi nel Libano, o stia per arrivarci.

# Assemblea di pensionati

Questa mattina alle ore 9,30 nel salone della Camera del Lavoro in via Buonarroti 51, si svolgerà un'assemblea generale dei pensionati statali dei vari settori.

Lucio De Lellis, abito preparato la sua fuga studiandola in tutti i particolari durante i quattro anni di carcere preventivo che ha scontato. Com'è noto è esperto in legge, essendosi già laureato in scienze politiche ed avendo compiuto studi per una seconda laurea in giurisprudenza.

Non è da escludere, quindi, che De Lellis abbia preparato la sua fuga studiandola in tutti i particolari durante i quattro anni di carcere preventivo che ha scontato. Com'è noto è esperto in legge, essendosi già laureato in scienze politiche ed avendo compiuto studi per una seconda laurea in giurisprudenza.

De Lellis potrebbe anche non essere ancora arrivato in Libano, ma essersi recato in un paese dove fare scalo. Proprio in questi giorni la polizia ha notato la presenza di Costino Fazio a Catania, luogo dove il giovane condannato potrebbe imbarcarsi (se non l'ha già fatto) per raggiungere il Medio Oriente.

La moglie di Lucio De Lellis, Lilliana Guido, ha detto di non sapere nulla della fuga del marito. «L'ultima volta che l'ho visto — ha affermato la donna — è stato la mattina del 16 gennaio, quarantotto ore prima della sentenza della Cassazione. Da quando è stato messo in libertà provvisoria l'ho incontrato in tutto tre volte, sempre per fargli vedere il marito e compiere la tragica rapina del 9 gennaio del '69, conclusasi con l'assassinio del pensionato Luigi Milani.

Tita Montagnani memore degli anni vissuti al confino nella casa di Fozza con Giorgio e Germaine Ringange adoloratissima

# ADA AMENDOLA

che conobbe neonata e la cui vita è stata così presto troncata.

Ada Amendola, che conobbe neonata e la cui vita è stata così presto troncata.

# Le ragioni della nostra forza

Una nuova grande prova di mobilitazione e di impegno politico è venuta dalle sezioni romane.

Oltre 50.000 copie dell'Unità sono state diffuse, avvicinando gli stessi tradizionali obiettivi del 1. Maggio: migliaia di lavoratori, di giovani e di donne hanno acquistato e letto il quotidiano del Partito, hanno discusso e hanno riflettuto sulla situazione, sulle nostre proposte, sulla politica che il PCI presenta oggi al Paese.

Salutiamo la migliaia di compagne e di compagni che nei quartieri della città e nei Comuni della provincia hanno dato, anche domenica, altre ore del loro tempo libero per essere portatori delle idee e degli obiettivi politici che animano la nostra lotta. E' un segno di forza, di unità, di passione politica che vogliamo mantenere e accrescere nelle nostre file e che ci fa tanto diversi da quei dirigenti democristiani che negli ultimi giorni, nella riunione del loro Comitato provinciale, erano costretti a riconoscere che da mesi le loro sezioni erano paralizzate e l'adesione degli iscritti bloccata per evitare la modifica degli equilibri tra le varie correnti.

Non solo al buon stato di salute del Partito si riferisce questa nostra fierezza. Nella espansione della nostra propaganda e del nostro giornale sentiamo in realtà pesare in positivo l'ampio collegamento di massa che in queste settimane le nostre sezioni hanno sviluppato e fatto crescere per diendere il tenore di vita delle grandi masse e per far avanzare la proposta nazionale e unitaria capace di far uscire il Paese dalla crisi.

Siamo stati presenti tra i coltivatori diretti e i lavoratori della terra, per salvaguardare la remunerazione del lavoro contadino, ci siamo impegnati in una decisa azione tra gli operai e sui luoghi di lavoro, abbiamo animato alla lotta i pensionati contro le gravi inadempienze governative, ci rivolgiamo alle masse femminili per un'ampia iniziativa contro il carovita, per richiedere un controllo democratico dei prezzi e il prezzo politico sui generi di prima necessità.

Ecco le radici vere e permanenti della nostra forza e della nostra crescita.

In questa direzione deve essere concentrato l'impegno di tutte le sezioni e vogliamo essere, come è necessario, organizzazioni capaci di dirigere e di orientare il movimento delle masse aperte ai vari strati sociali e rivolte alle diverse forze politiche, in grado di ottenere risultati concreti e immediati e di indicare, al tempo stesso, la prospettiva più generale che deve essere costruita.

Di questo tipo di sezione abbiamo bisogno più che mai oggi, mentre la situazione richiede ancora l'eventualità del referendum — un Partito capace e attrezzato a parlare a centinaia di migliaia di famiglie, presentandosi con il suo volto e con la sua politica come protagonista di primo piano di una grande battaglia di civiltà e di democrazia.

Le adesioni che stiamo raccogliendo sono un'altra prova che va sottolineata e dà fiducia per gli impegni delicati che ci attendono.

I tesserati sono a tutt'oggi 36.371, quattromila in più dello scorso anno alla stessa data; la FGCI ha raggiunto a Roma i 3.000 tesserati. I nuovi compagni venuti nel Partito e nella gioventù a noi affiliati due mesi sono oltre 4.500.

L'attesa e la fiducia così ampie nei nostri confronti, la disponibilità democratica viva nell'opinione pubblica e tra le grandi masse sono punti di sicurezza contro le manovre di destra e i pericoli d'involutione e possono i «ritori più maturi» tra i lavoratori, i giovani, le donne a fare la scelta della milizia attiva nelle file comuniste per partecipare, per combattere, per costruire.

Forti di questa realtà e di questa fiducia, siamo chiamati a impegnare sempre maggiori energie nello sviluppo di un ampio e articolato movimento politico e di massa, a costruire nuovi successi nella diffusione della nostra stampa e nella grande giornata di domenica, a ritrovarci all'Adriano domenica 3 febbraio intorno alle bandiere del PCI con 50.000 tesserati.

**Franco Raparelli**



L'ESASPERAZIONE DEL VALORE DEL RISULTATO ROVINA LO SPORT

SUL CALCIO L'OMBRA DEL TEPIDISMO

Dopo gli scontri fra tifosi e polizia al termine della partita col Palermo

Sarà il Catanzaro a pagare per gli incidenti allo stadio

Sei arresti e decine di feriti - Le drammatiche peripezie dell'arbitro - Minacciate ma non ancora formalizzate le dimissioni del presidente Ceravolo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 21

Sei arresti, due denunce a piede libero, sedici agenti di PS contusi, un numero imprecisato di civili nelle medesime condizioni (tutte le ferite, comunque, sono abbastanza lievi), danni alle attrezzature dello stadio, una sicura squalifica del campo: questo il bilancio dell'ennesima «battaglia» combattuta tra polizia e tifosi-leppisti al termine di una partita di calcio, nel caso quella giocata a Catanzaro tra la squadra locale e il Palermo. Gli arresti sono accusati di blocco stradale, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale, e tra loro, vi sono due ragazzi di sedici anni.

Pretesto immediato della violenta contestazione, che era rivolta all'arbitro, alcuni fatti in area di rigore del Palermo che il pubblico ha giudicato da rigore e il direttore di gara, invece, involontari. Ma la contestazione aveva, comunque, come obiettivo di fondo anche la dignità della società giudicata responsabile del deludente campionato della squadra.

L'arbitro, il signor Benedetti, appena agli esordi in serie B, è stato dapprima oggetto del lancio di numerose bottigliette e poi è stato costretto a rimanere negli spogliatoi fino alle 19. Soltanto dopo oltre due ore dalla fine della partita, infatti, con uno stratagemma e attraverso una uscita secondaria, è riuscito a lasciare lo stadio as-

sime ai due guardialinee e a trovare riparo in un'abitazione privata, adiacente al campo di gioco, finché una mezz'ora dopo, accompagnato da alcuni agenti di PS costeggiando il cimitero proprio allo stadio, ha potuto raggiungere un furgone della PS ed essere accompagnato al treno per Roma.

Nel frattempo la polizia faceva giungere rinforzi da Lametia e da Vibo e caricava le centinaia di manifestanti che cingevano d'assedio le uscite più importanti del campo e lanciavano sassi contro gli agenti. Sono stati usati i lacrimogeni. Mentre alcune centinaia di persone costruivano una sorta di barriera in una via adiacente allo stadio con una carcassa di auto e alcuni bidoni di spazzatura. Tutto finiva poco dopo le 21.

Il presidente della Società, Ceravolo, che è anche vice presidente della Lega calcio, nella serata di ieri annunciava le proprie dimissioni, ma il suo gesto non è stato ancora formalizzato.

Ma quali le cause dell'esplosione? «La Calabria nell'olimpo del calcio», scriveva due anni fa un giornale locale il giorno dopo la promozione del Catanzaro in serie A. Ma una squadra di calcio calabrese aveva raggiunto questo obiettivo.

Oggi il Catanzaro è al terzo posto nella classifica della serie B, in lotta dunque per evitare la retrocessione nella serie inferiore. Lo scorso anno la squadra si è mantenuta nelle posizioni di testa fino a metà campionato. Quest'anno il crollo è avvenuto già all'inizio. Da diversi domenica il peggio dunque era nell'aria. Il primo a pagare è stato Gianni Seghedoni, il tecnico che aveva portato la squadra in serie A e che era stato chiamato, al termine dello scorso campionato, per rientrare, si disse, il «miracolo». Due settimane fa è stato licenziato. Ora c'è Carmelo Di Bella, vecchio volante della serie B. Don Carmelo si è trovato subito di fronte alle due squadre siciliane da lui allenate negli anni scorsi: il Catania (che ha vinto domenica scorsa a Catanzaro, proprio all'esordio di Di Bella sulla panchina dei calabresi) e il Palermo che ieri ha pareggiato a cinque minuti dal termine.

Il presidente del Catanzaro, pare sia l'esistenza di un parco giocatori di un certo prestigio ma praticamente alla fine della carriera e che male si adattano anche in Francia o nella scompositissima Svezia) e molto perché quando la posta in palio viene monetizzata, all'agonismo si aggiunge l'interesse economico e un milione che può guadagnare con il calcio lo difende anche a calci.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Malcostume e candelotti

Il caso di Catanzaro è il più clamoroso ma non è il solo: altri incidenti sono verificatisi in numerosi campi sportivi un po' dappertutto, dal Veneto alla Calabria. Che succedano tra i giocatori non ci sorprende molto: un po' perché nel momento agonistico può accadere che si vada al di là delle intenzioni (e allora sono bolte non solo nel calcio ma anche nella pallacanestro nel disco su ghiaccio non solo in Italia ma anche in Francia o nella scompositissima Svezia) e molto perché quando la posta in palio viene monetizzata, all'agonismo si aggiunge l'interesse economico e un milione che può guadagnare con il calcio lo difende anche a calci.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Juve, Milan e Inter nei guai

Sul rendimento dei bianconeri peseranno le squalifiche (quasi certe dopo le espulsioni e le ammonizioni di Firenze) di Salvatore, Spinosi e Furino mentre le milanesi accusano sempre più seri problemi di inquadralura - Lazio, Fiorentina e Napoli si confermano squadre d'alta classifica e il campionato sempre più... meridionalizza

Doveva essere una «domenica di Juco» secondo le previsioni basate sull'importanza degli incontri in programma. E domenica di Juco è stato: purtroppo anche sotto il profilo della cronaca di nera perché non sono successi un po' di tutti i colori. A cominciare dai record battuti da Firenze che sono stati registrati un rigore, tre espulsioni e nove o dieci ammonizioni (l'incertezza deriva dal fatto che ad un certo punto perfino i cronisti diligenti hanno perso il conto delle volte che l'arbitro ha tirato fuori il taccuino per prendere i nomi dei reprobati). Per quanto è successo a Milano con un solo e lo stesso vincitore messo solo accusa l'arbitro Cantelli ma, alla fine, ci sono stati le pesanti contestazioni contro Herrera: per l'entrata nella bottiglietta lanciata a Venezia che ha colpito Badini e con gli incidenti accaduti a Catanzaro per la partita di serie B. Catanzaro e Palermo, una specie di «querela» con nove feriti, danni gravissimi allo stadio, assedio di parecchie ore all'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «vivo» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal

campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

ve è imbottita di meridionali da Furino a Cucureddu (Spinosi a Casuso ad Anastasi). Appunto la Fiorentina «baby» (che recuperando De Sisti ha acquistato anche in freddezza ed esperienza) ed il Napoli dei «vecchi» Canè e Clerici sono attualmente le squadre che hanno maggiori probabilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto: l'arbitro circonda per il momento alla Lazio ed alla Juventus.

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro.

I disastrosi effetti della caduta del franco

# Le sinistre chiamano i francesi a battersi per una nuova politica

Comunisti, socialisti e radicali di sinistra riuniti per prepararsi ad un'azione congiunta nel dibattito che si apre oggi in Parlamento — Prevista un'aspra battaglia contro la politica governativa di compressione del potere d'acquisto e di crisi



PARIGI — Causa il deprezzamento del franco conseguente alla decisione del governo di Parigi di far fluttuare la sua moneta, il prezzo dell'oro è balzato ieri da 27.450 franchi a 30.000 franchi al chilo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Le conseguenze della decisione di far fluttuare il franco sabato pomeriggio dal governo francese, si sono fatte pesantemente sentire stamattina all'apertura dei mercati finanziari. Il franco ha registrato un nuovo rialzo di fatto del 6 per cento, ridotta poi al 5 per cento da un provvedimento intervenuto della Banca di Francia che si è verificato a mezzogiorno. La partita di un'oncia d'oro è passata da 132,27 a 155,22 dollari. In pochi istanti la Borsa di Parigi ha registrato un rialzo del 2,5 per cento, e mezzo di lingotti d'oro da un chilo. Il tasso di sconto, anch'esso fluttuante, è salito alla percentuale del 12,5 per cento. La speculazione insomma è stata rafforzata anziché scoraggiata dalla misura governativa di sabato.

Tuttavia l'aspetto più importante, sul piano economico interno, è la caduta del franco del 5 per cento, cioè la sua svalutazione a un tasso pari a quello che il governo aveva previsto. Di riflesso tutte le previsioni e i bilanci fatti per il 1974, che già non tenevano conto dello aumento del prezzo del petrolio, vengono sconvolti. E se da un lato Bonn, Bruxelles, Copenaghen manifestano il proprio risentimento e la propria preoccupazione per questo «brutale abbandono delle parità fisse» da parte della Francia, esse chiedono quale sarà l'avvenire dell'Europa comunitaria, commerciale ed agricola, d'altra parte sindacati e partiti di opposizione si domandano in quale misura la svalutazione di fatto del franco influirà sul potere d'acquisto dei salari.

Abbiamo insomma, stasera, due sorte di reazioni alla fluttuazione del franco: le reazioni internazionali dei paesi che con la Francia mantenevano una parità fissa (Belgio, Germania federale, Olanda, Danimarca e Lussemburgo) che prevedono nuovi torbidi monetari, una nuova ondata speculativa, il caos nel mercato agricolo europeo, l'arresto della costruzione dell'Europa; le reazioni interne delle opposizioni di centro e di sinistra e dei sindacati che, davanti all'aumento delle materie prime a seguito della svalutazione del franco, prevedono un nuovo rincaro del costo della vita.

Cosa ha spinto il governo francese a questa brutale decisione? Non c'è dubbio che Pompidou si è trovato davanti a una «scelta straziante» e che tra il rischio di esaurire le riserve monetarie della Francia in attesa di una improbabile riforma del sistema monetario e la possibilità di incentivare le esportazioni giocando sulla svalutazione camuffata del franco, non ha potuto che scegliere la seconda strada. Ma con ciò ha confessato il fallimento della sua politica di «indipendenza» nei confronti degli Stati Uniti e la sua impotenza a risolvere i problemi economici se non facendo ricorso ancora una volta al maggior peso dell'operazione di svalutazione del franco.

E' evidente infatti che se la svalutazione camuffata della Francia favorisce la grande industria esportatrice di manufatti, essa ripercuoterà negativamente sui prezzi di tutte le importazioni (materie prime, prodotti agricoli, ecc.) e, venendo avanzata la richiesta al governo italiano di una posizione «chiarata ed aperta» circa la risoluzione del 22 dell'ONU, sullo sgombrare dei territori arabi occupati da parte di Israele, sulla soluzione nazionale del problema palestinese.

Oggi, il sottosegretario agli esteri on. Cesare Bensì rientrando dalla sua missione in Irak e in Siria ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nei due paesi medio-orientali. Egli ha detto che essi «considerano l'Italia come un paese che ha capito gli sforzi che abbiamo fatto per aiutare il mondo arabo e che sono pronti a collaborare con noi aumentando considerevolmente le forniture di petrolio al nostro paese, senza chiedere nulla in cambio politicamente».

Bensì ha altresì affermato che il discorso in Siria è stato «prevalentemente politico» precisando di aver illustrato «la nostra impostazione sui due problemi che interessano maggiormente il mondo arabo e che sono pronti a collaborare con noi aumentando considerevolmente le forniture di petrolio al nostro paese, senza chiedere nulla in cambio politicamente».

sulla politica monetaria del governo, indetta dal presidente della Repubblica per domani pomeriggio, si trasformerà in un'aspra battaglia tra i gollisti e i loro alleati, più che mal solidali di fronte al pericolo, e un'opposizione che aveva più volte reclamato questo dibattito per denunciare la politica governativa di compressione del potere d'acquisto, di austerità, di crisi.

Oggi, intanto, i leaders della sinistra francese chiamati dal «programma comune» a George Marchais per il PCP, François Mitterrand per il partito socialista e Robert Fabre per il movimento dei radicali di sinistra si sono incontrati sia per procedere a un'aggiornamento del programma comune sui problemi dell'Europa e della difesa, sia per preparare un'azione congiunta dei rispettivi gruppi parlamentari a proposito del dibattito sulla politica monetaria del governo.

Si sta discutendo, all'ora in cui scriviamo, sull'opportunità o meno di presentare una «mozione di censura» contro il governo. I tre partiti hanno anche messo a punto un appello «a tutti coloro che subiscono le conseguenze della crisi attuale» per chiamarli alla lotta per il pieno impiego e contro la recessione, la crisi monetaria e il crescente autoritarismo del potere.

L'appello sarà pronto domattina in coincidenza con l'apertura della sessione straordinaria della Camera.



Il carbone riappare come fonte di energia calorifica casalinga nelle abitazioni dei minatori in una cittadina mineraria britannica del Sud Yorkshire

Dopo l'assalto guerrigliero alla guarnigione di Azul

## PERON ANNUNCIA REPRESSIONE CONTRO «L'ATTIVITÀ ESTREMISTA»

In un discorso alla nazione ha detto che bisogna difendere il regime peronista e che adopererà drastiche misure di sicurezza - Gli scontri provocati dalla guerriglia facilitano il prevalere della destra nel peronismo e nelle forze armate

Nuova denuncia di «Amnesty international»

### «Esperti» brasiliani torturano nel Cile

Continuano i paurosi aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità

LONDRA, 21. Dopo il rovesciamento del governo Allende nel Cile è praticata ovunque la tortura ai detenuti politici, molto spesso con l'aiuto di «esperti» stranieri, in particolare brasiliani, che hanno «esperienze» di interrogatori e pestaggi selettivi. La denuncia è contenuta in una lettera inviata dal segretario generale dell'organizzazione Amnesty International, Martin Ennals, al capo della giunta fascista Pinochet.

La lettera si basa sul materiale raccolto da una commissione speciale dell'Amnesty che, nel corso di una settimana, ha visitato varie zone del Cile: rileva che le torture contro i patrioti cileni arrestati sono state praticate prevalentemente nello stadio nazionale di Santiago e che le vittime sono state torturate con corrente elettrica ed altri crudeli metodi di tortura.

Un altro documento di denuncia dei crimini della giunta militare contro il popolo cileno è costituito da una lettera

ricevuta nei giorni scorsi dal Cile dalla Federazione democratica internazionale delle donne. Migliaia di detenuti politici sono attualmente costretti in condizioni terribili in regioni lontane da Santiago, senza poter disporre della necessaria alimentazione, senza ricevere alcuna assistenza sanitaria.

In tutto il Paese continuano i processi senza tribunali militari improvvisati e fucilazioni di tipo più avanzato con insopportabile la condizione delle grandi masse popolari del Cile. I prezzi di molti prodotti alimentari — nota da Buenos Aires l'agenzia Tass — sono aumentati così bruscamente che attualmente nel paese fanno la fame non soltanto le famiglie degli operai e degli impiegati, ma anche quelle di strati più agiati della popolazione.

In Gran Bretagna critica situazione economica e finanziaria

## La crisi sfugge a Heath La sterlina cede ancora

Dopo aver cercato di addebitare le difficoltà alle lotte operaie, il governo conservatore ha annunciato ieri che nel '73 la bilancia dei pagamenti ha raggiunto un deficit record — Anche gli industriali contro la «settimana cortissima» — Tolo l'embargo delle armi ai paesi mediorientali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il più grosso passivo nella storia della Gran Bretagna, due miliardi e 343 milioni di sterline, è stato ufficialmente confermato oggi quando, con un ritardo di tre settimane, il governo conservatore si è finalmente deciso a pubblicare il bilancio consuntivo della bilancia dei pagamenti nel 1973 che, più di ogni altra statistica, denuncia l'inefficienza della sua politica economica. Il disavanzo globale è aumentato di ben quattro volte rispetto a quello del 1972. Nel solo mese di dicembre il deficit della bilancia commerciale si è aggravato di 223 milioni di sterline.

Questa è la cifra che Heath e i suoi collaboratori hanno tenuto nascosta mentre alimentavano la strategia della tensione nel tentativo di addebitare ai minatori e alle altre categorie in lotta tutta la responsabilità della crisi che — col paese ridotto al buio e le fabbriche semiparalizzate da un'artificiosa recessione — avrebbe dovuto sfociare nella manovra autoritaria delle elezioni-paura. Come è noto, tale strategia è stata sconfitta. Il primo ministro ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare a una consultazione anticipata il 7 febbraio prossimo sul falso tema: «Chi comanda in questo paese: il governo o i sindacati?».

Oggi i suoi numerosi critici possono a ragione rivolgergli la stessa domanda su chi e come abbia governato la Gran Bretagna negli ultimi quattro anni. Il dissesto finanziario annunciato oggi è stato superato solo una volta negli anni inglesi. Si è immediatamente riflesso sulla già vacillante sterlina che ha, stamane, toccato il fondo di 2 dollari e 15,5 centesimi. Il punto di caduta più basso, prima che la Banca d'Inghilterra tornasse ad intervenire sul mercato delle valute estere con altre preziose riserve.

Le bugie hanno le gambe corte: l'eccezionale passività nel mese di dicembre non può in alcun modo venire attribuita alle agitazioni operaie e tanto meno ai minatori. Essa si è accumulata prima che questi ultimi decidessero di sospendere il lavoro e prima che la crisi del petrolio facesse sentire le sue negative conseguenze sulla vicenda economica di una nazione ridotta ora sull'orlo del collasso.

Adesso il governo ha cambiato tattica e tenta di accreditare una linea più conciliante nei confronti dei sindacati. L'esecutivo

della Confederazione del lavoro, Tuce, si è nuovamente incontrato con Heath e Lord Carrington al numero 10 di Downing street dove è venuta ad espone il proprio punto di vista sulla «settimana corta» e ha anche una delegazione della Confederazione CBI. Il mondo imprenditoriale vuole la sollecita revisione delle ingiustificate e controproducenti restrizioni sull'uso dell'energia elettrica, attualmente in vigore. Ma il passaggio a quattro o cinque giorni lavorativi alla settimana si tenta a rischio di perdere completamente di contrattazione e di pressione verso i sindacati ai quali si chiede la contropartita della «tregua salariale» che dovrebbe assicurare la sopravvivenza della fase tre della moribonda politica dei redditi governativi.

Alla Camera del Comuni l'opposizione laburista ha affrontato il dibattito sulla «nazionalizzazione» con una vivace polemica contro i conservatori sostenuta da un forte senso di responsabilità per l'avvenire economico del paese. Il governo deve essere chiamato a decidere razionalmente e con serietà sulla sostanza dell'alternativa presentata dal partito laburista, ha dichiarato l'onorevole Weidwood Brown.

All'inizio della seduta odierna il ministro degli Esteri, Sir Alec Douglas Home, aveva rivelato che la Gran Bretagna ha deciso di togliere l'embargo alla fornitura di armi ai paesi coinvolti nel conflitto medio-orientale. La sospensione delle commesse belliche agli arabi e agli israeliani era stata attuata da Londra subito dopo lo scoppio delle ostilità. Israele aveva a suo tempo sollevato una grossa controversia per la mancata consegna dei pezzi di ricambio ai carri armati Centurion. Sir Alec ha aggiunto che le nuove ordinazioni saranno approvate caso per caso e dovranno limitarsi «a quelle armi che non sono destinate a provocare una nuova escalation militare nella zona».

A nome dell'opposizione l'onorevole Callaghan si è associato alla decisione del governo aggiungendo però la richiesta di compiere ulteriori sforzi diplomatici per giungere ad un bando generale degli armamenti nel Medio Oriente da parte di tutte le grandi potenze.

## Contraddittorie notizie su un viaggio di Moro nel Medio Oriente

Il sottosegretario Bensì sulla sua missione in Siria e Irak

Il ministro degli esteri Moro partirebbe per un viaggio nel Medio Oriente agli inizi della settimana prossima. Lo annunciò questa sera l'agenzia Italia riferendosi a fonti diplomatiche, affermando che Moro farà tappa il 30 gennaio nel Kuwait, il 31 e il primo febbraio in Irak il 2 e 3 febbraio in Arabia Saudita.

## Una protesta sovietica alla Cina

MOSCA, 21. Il ministro degli esteri dell'URSS ha consegnato all'ambasciatore cinese a Mosca una nota di «forte protesta» contro l'arresto e la espulsione dalla Cina di cinque diplomatici sovietici, accusati di «spionaggio». La nota afferma che i diplomatici sono stati arrestati, maltrattati ed insultati prima di essere espulsi e definita tutta la vicenda come una «provocazione antisovietica».

## A Milano le «giornate» tecnico-economiche della RDT in Italia

MILANO, 21. Dal 4 al 7 febbraio si svolgeranno presso la Camera di commercio di Milano le programmate «Giornate tecnico-economiche della RDT in Italia».

Il programma prevede 18 conferenze di noti scienziati, ingegneri e tecnici di istituti, grandi complessi e stabilimenti industriali della Repubblica democratica tedesca. I temi delle conferenze verteranno soprattutto attorno ai problemi della costruzione di macchine utensili e tessili, dell'elettronica ed elettrotecnica, e dell'industria chimica.

Non è ancora noto d'altra parte a che punto siano le trattative per l'accordo tra Italia e Arabia Saudita che da tempo è in preparazione e di cui si parlò nel corso della visita che re Feisal effettuò nel giugno scorso in Italia. Tuttavia la notizia non ha trovato conferma negli ambienti della Farnesina, né per quanto riguarda la data, né per quanto riguarda i paesi da visitare.

Secondo la stessa agenzia la sosta a Gedda sarà probabilmente l'occasione per la definizione dell'accordo tra Italia e Arabia Saudita che da tempo è in preparazione e di cui si parlò nel corso della visita che re Feisal effettuò nel giugno scorso in Italia. Tuttavia la notizia non ha trovato conferma negli ambienti della Farnesina, né per quanto riguarda la data, né per quanto riguarda i paesi da visitare.

Oggi, il sottosegretario agli esteri on. Cesare Bensì rientrando dalla sua missione in Irak e in Siria ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nei due paesi medio-orientali. Egli ha detto che essi «considerano l'Italia come un paese che ha capito gli sforzi che abbiamo fatto per aiutare il mondo arabo e che sono pronti a collaborare con noi aumentando considerevolmente le forniture di petrolio al nostro paese, senza chiedere nulla in cambio politicamente».

Bensì ha altresì affermato che il discorso in Siria è stato «prevalentemente politico» precisando di aver illustrato «la nostra impostazione sui due problemi che interessano maggiormente il mondo arabo e che sono pronti a collaborare con noi aumentando considerevolmente le forniture di petrolio al nostro paese, senza chiedere nulla in cambio politicamente».

L'organizzazione economica dei paesi socialisti ha 25 anni

## Mosca: problema attuale i rapporti Comecon-CEE

Il problema della crisi energetica in Occidente può essere risolto con la collaborazione fra i due organismi - La più vasta «regione» industriale del mondo

Dalla redazione

MOSCA, 20. Successi dell'economia socialista, sviluppo delle relazioni tra paesi di diverso regime sociale, possibilità di rapporti fra il Comecon e la CEE sono i temi che in questi giorni figurano sulla stampa di Mosca, che si occupa ampiamente dei 25 anni di attività del Comecon e cioè dell'organizzazione di aiuto reciproco fondata dai paesi socialisti nel gennaio 1949.

In particolare da parte degli economisti e degli scrittori sovietici — come scrive sulla «Pravda» Vladimir Bolschakov — si mette l'accento sull'ampio sviluppo delle singole economie dell'area socialista che sono andate sempre più integrandosi nel quadro del piano del Comecon tendendosi a concorre anche sul campo mondiale. La comunità dei paesi del Comecon — si rileva a Mosca — può essere infatti con-

siderata la più ampia e dinamica «regione» del mondo per il fatto che incide per più di un terzo sulla produzione industriale mondiale e per più di un quarto sul reddito mondiale.

Carlo Benedetti

Buenos Aires, 22.

Il Presidente argentino Juan Domingo Peron ha preannunciato in un discorso radio-televisivo dure misure politiche e repressive in seguito al sanguinoso attacco compiuto ieri da un gruppo di guerriglieri contro la caserma di un reggimento corazzato ad Azul, 50 chilometri dalla capitale argentina. E' giunto il momento di tagliare alle radici l'estremismo», ha detto Peron.

L'azione guerrigliera ha significato che, sia pure con un certo ritardo, si sono aumentati così bruscamente i prezzi di molti prodotti alimentari — nota da Buenos Aires l'agenzia Tass — sono aumentati così bruscamente che attualmente nel paese fanno la fame non soltanto le famiglie degli operai e degli impiegati, ma anche quelle di strati più agiati della popolazione.

Il miglior aiuto alle forze della conservazione.

Nonostante l'ERP si sia assunta la paternità dell'attacco con un comunicato distribuito stasera, vi è chi dubita e prende in considerazione la possibilità di una provocazione dell'estremismo di destra. E' certo che quanto avvenuto ad Azul avvicina un momento di definizioni e di scelte in una situazione estremamente tesa e confusa. Ma la spinta è verso destra, è verso il tentativo di una consultazione nazionale nel governo, nel movimento peronista e, quel che è più grave, nei militari. Con la vittoria di Peron alle elezioni si era manifestata all'interno delle forze armate una tendenza al rispetto delle libertà costituzionali e di impegno nell'opera di sviluppo del paese e di difesa della sua indipendenza nazionale.

Per parlare alla nazione Peron ha indossato la divisa di tenente generale dell'esercito e si è circondato delle più alte cariche dello Stato. Ha esordito con un elogio alle forze armate e fedeli guardiani della costituzione, e ha quindi espresso un giudizio sulle attività guerrigliere sostanzialmente diverso da quello che finora gli si conosceva.

«Non si tratta soltanto», ha detto — di un attacco al paese, ma di un'organizzazione la quale, agendo per scopi e sotto direttive straniere, attacca lo Stato e le sue istituzioni — ha detto il tenente generale argentino e ha detto un caos mirante ad impedire la ricostruzione e la liberazione nelle quali siamo impegnati», Peron ha chiaramente detto che il problema è determinato a stradicare negli ambienti che si dicono peronisti qualsiasi «tolleranza» o «compiacenza» nei confronti delle attività guerrigliere.

«Esercito rivoluzionario del popolo» che Montoneros (di tendenza peronista). Il Presidente argentino ha trovato nel suo messaggio espressioni del tutto nuove per mobilitare le masse al suo fianco: ai lavoratori ai quali aveva detto finora «da casa al lavoro dal lavoro a casa» ieri si è così rivolto: «Chiedo a tutti i compagni lavoratori una partecipazione attiva nel compito di difesa delle organizzazioni dello Stato». Peron, nella situazione creata con l'attacco alla guarnigione di Azul, ha così invitato i sindacati, controllati da una burocrazia a lui fedele, a scendere nell'arena politica. E ha concluso affermando: «E' passata l'ora delle grida. Peron ed è giunta quella di difenderlo».

L'attacco guerrigliero è stato messo in rapporto con il progetto di legge per la modifica del codice penale che prevede severissime sanzioni per reprimere la sovversione e che è in questi giorni al centro di un'aspra battaglia politica. Contro il progetto di legge, considerato un ritorno alla legislazione repressiva dei governi militari, si è schierata la sinistra peronista e la maggior parte dell'opposizione della destra. Invece, ha difeso e il governo lo giudica indispensabile per intervenire sulle attività estremistiche e sulla crescente ondata di violenza. Difeso il peacco alla guarnigione di Azul è stato il

## nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

## le vie del socialismo

documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 12 leggete:

- «Crisi energetica» - verità e fandonie (di Victor Perlo, economista statunitense)
- La struttura sociale dell'Arabia Saudita (Narody Azii i Afriki)

## SPAGNA

- Una lettera dei «dieci» da Carabanchel (Mundo obrero)
- Analisi dello sciopero generale in Navarra (Nuestra bandera)

## CILE

- La via democratica al socialismo è sempre valida (di Santiago Carrillo)

Inoltre:

- Dal congresso nazionale del Pc del Belgio (Drapeau rouge)
- Considerazioni sulla politica della scienza in Jugoslavia (Teorija in praksa)
- I monopoli internazionali e il sistema monetario dell'occidente (Me-i-mo)
- Uno studio statistico sulla migrazione della forza-lavoro in Europa
- Articoli sul Senegal, Cipro e Argentina

Il notiziario del mese

ABBONATEVI A

## nuova rivista internazionale

- un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali
- una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo

PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a nuova rivista internazionale, via Botteghe oscure, 4 - 00185 Roma

Prosegue intensa l'azione diplomatica per risolvere la crisi del Medio Oriente

# VISITA UFFICIALE D'AMICIZIA A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO

Fahmy ha sottolineato la necessità di «ulteriore sviluppo della profonda amicizia e della cooperazione Egitto-URSS». Sadat nelle capitali arabe per spiegare l'accordo sul disimpegno - Kissinger fa il punto della situazione al Congresso e alla Casa Bianca - Arafat smentisce un comunicato dell'Olp

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy è giunto oggi a Mosca, come precisa la TASS, «in visita ufficiale di amicizia su invito del governo dell'URSS». Nel corso della sua permanenza nella capitale sovietica, che si protrarrà per quattro giorni, Fahmy, oltre ai previsti colloqui con Andrej Gromiko, sarà probabilmente ricevuto dai massimi dirigenti sovietici. Gromiko e Fahmy si erano ripetutamente incontrati a Ginevra il mese scorso in occasione dell'inizio della conferenza sul Medio Oriente, ma quello attuale è il primo viaggio di Fahmy nell'URSS dopo la sua nomina a ministro degli esteri. Oggi stesso i due ministri degli esteri hanno avuto un primo colloquio, che Fahmy ha informato la TASS, «in un'atmosfera di amicizia e in uno spirito di mutua comprensione». La TASS, nell'annunciare la partenza del diplomatico egiziano dal Cairo, ha ripreso ampiamente la dichiarazione da lui rilasciata poco prima di prendere l'aereo. In essa il ministro ha posto l'accento sulla

necessità di un «ulteriore sviluppo della profonda amicizia e della cooperazione» tra l'Egitto e l'Unione Sovietica. Per quanto riguarda la questione medio orientale, Fahmy ha ribadito la posizione del Cairo per «un regolamento pacifico basato sulla liberazione delle terre annesse con la forza dell'aggressione e sulla realizzazione delle aspirazioni del popolo palestinese al ristabilimento dei suoi diritti sovrani». E' una posizione che trova il pieno appoggio dell'URSS. Ancora una volta, Fahmy ha ribadito la posizione politica internazionale, scrivendo: «L'accordo sul ritiro delle truppe israeliane da una parte del territorio egiziano occupato, che ha firmato il presidente Sadat, deve diventare il primo passo concreto sulla via dell'applicazione delle note risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che prevedono la sgombratura totale da parte delle truppe israeliane di tutti i territori occupati e il pieno rispetto dei diritti legittimi del popolo palestinese». Esprimendosi quindi in termini sostanzialmente ottimistici sulla possibilità di arrivare ad una equa soluzione, Fahmy ha esortato il presidente egiziano a «perseverare nella sua linea di condotta». «I popoli arabi si convincono in modo reale dell'efficienza e della forza della politica di solidarietà internazionale, del significato della lotta per la liberazione e degli altri paesi socialisti e dei vantaggi che comporta la politica di coesistenza pacifica per una giusta soluzione politica».



MOSCA - Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy, ricevuto da Gromiko ieri all'aeroporto di Mosca

## Kuwait Petrolio: non è in vista l'abolizione dell'embargo

«ESSA E' COLLEGATA AL RITIRO DEGLI ISRAELIANI DAI TERRITORI ARABI OCCUPATI» - HAILE SELASSIE' DA FEISAL ASPRATI ATTACCHI IN USA ALLE «SETTE SORELLE»

KUWAIT, 21. L'abolizione dell'embargo delle forniture di petrolio ai paesi che appoggiano Israele è e resta collegata al ritiro delle truppe di Tel Aviv dai territori arabi occupati, il ministro degli esteri del Kuwait, sceicco Sabah, ha dichiarato ad un giornale locale che in questa fase del conflitto arabo-israeliano è «prematura» riesaminare la questione di una revoca dell'embargo petrolifero arabo o di un aumento della produzione. «La revoca delle misure adottate in materia di petrolio - ha detto il ministro - deve dipendere dal ritiro di Israele dai territori arabi occupati ed al ripristino dei diritti del popolo palestinese».

Romolo Caccavale

WASHINGTON, 21.

Il segretario di Stato Kissinger è rientrato stamane a Washington da una visita di ritorno sulla sua lunga missione in Medio Oriente al Presidente Nixon e al leader del Congresso, convocati alla Casa Bianca per discutere il proposito dell'accordo Egitto Israele sul disimpegno e del «reato progressivo» verso un disimpegno anche fra Siria e Israele. Kissinger ha detto che esso possa avere significato il ristabilimento di normali relazioni umane in quella regione». Il ministro degli Esteri egiziano non significa la conclusione dell'intensissimo lavoro diplomatico tendente a portare il Medio Oriente fuori della crisi nella quale versa da ormai cinque lustri. E' un'iniziativa continua sui vari scacchieri e a vari livelli, ed anzi - secondo fonti del Dipartimento di Stato - Kissinger potrebbe tornare in Medio Oriente in febbraio. Intanto il presidente Sadat sta visitando rapidamente tutte le capitali arabe: Damasco e Riad ha visitato gli emirati del Golfo Persico e oggi è giunto ad Algeri - per spiegare il significato e i limiti del disimpegno. Kissinger e il suo ministro degli esteri si recano a Mosca; la Siria studia il problema del disimpegno nel Libano e attende controproposte da Damasco. Kissinger ha sostato prima di ripartire per Washington. Le tappe della trattativa israelo-egiziana non sono per ora determinate. Kissinger ha esortato la posizione di Damasco ai dirigenti israeliani e avvicinato dai giornalisti al momento della partenza per gli Stati Uniti. «L'embargo di petrolio arabo è definito un'illazione prematura» e le informazioni, diramate ieri dall'agenzia di stampa irachena in un dispaccio dal Cairo, indicano che il ministro degli Esteri egiziano, dopo il recente accordo israelo-egiziano, la possibilità che i paesi arabi produttori di petrolio ritornino ai normali livelli di produzione e riprendano le forniture agli Stati Uniti. L'agenzia affermava che tale decisione potrebbe essere presa nel corso della riunione che la Lega araba terrà domani al Cairo con i rappresentanti dell'organizzazione per l'Unità Africana (OUA).

ADDIS ABERA, 21.

L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, è improvvisamente partito questa mattina per Riyadh, per incontrarsi con Feisal di Arabia Saudita. I colloqui tra i due sovrani avranno per oggetto questioni bilaterali, i problemi posti dal petrolio, l'attuale situazione del Medio Oriente e il problema di Gerusalemme in particolare.

NEW YORK, 21.

L'industria americana del petrolio è stata nuovamente accusata oggi di fornire false informazioni sulla sua attività per aggravare la crisi energetica. Allo scopo di trarre scetticismo, secondo il senatore Robert D. Kennedy, il presidente della OPEC, che è attualmente in carica, è stato accusato di aver causato la crisi del petrolio. Kennedy ha detto che il presidente della OPEC, che è attualmente in carica, è stato accusato di aver causato la crisi del petrolio. Kennedy ha detto che il presidente della OPEC, che è attualmente in carica, è stato accusato di aver causato la crisi del petrolio.

Sulla battaglia alle Paracel una nota del ministero degli esteri cinese

## PECHINO: «GLI SCONTRI SONO STATI PROVOCATI DA SAIGON»

Le forze di Thieu accusate di aver aperto per prime il fuoco - «La Cina non può tollerare attacchi contro il proprio territorio» - Un consigliere militare USA avrebbe combattuto sull'arcipelago - Aerei americani nelle ricognizioni?

HONG KONG, 21.

Il ministero degli Esteri della Repubblica popolare cinese ha accusato oggi in una sua dichiarazione le forze di Saigon di aver aperto per prime il fuoco, il 19 gennaio, nell'arcipelago delle Paracel, e di avere impiegato nell'azione aerei che hanno «selvaggiamente mitragliato e bombardato l'isola cinese di Chenbang, facendo morti e feriti tra i pescatori e i miliziani». La dichiarazione conferma la cattura di un numero imprecisato di soldati di Saigon, affermando che è personale della parte avversa che la nostra parte ha catturato nel combattimento di autodifesa sarà rimpatriato al momento opportuno». Il ministero riafferma nella sua dichiarazione, con grande energia, la sovranità cinese sulle isole rivendicate da Saigon, affermando: «La Cina, un Paese socialista, non ha invaso e non invaderà mai i territori altrui. Non potrebbe mai tollerare che altri invadano il suo territorio. Il governo e il popolo cinese hanno il diritto di prendere tutte le azioni di legittima difesa che si impongono. Le autorità di Saigon devono mettere immediatamente fine a qualsiasi provocazione militare contro la Cina, e cessare senza ritardo le loro attività illegittime per occupare territori cinesi, altrimenti dovranno subire tutte le conseguenze che ne deriveranno».

CANTON, 21.

Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale e capo legittimo dello Stato cambogiano, ha riaffermato oggi, in un'intervista esclusiva all'agenzia AFP che sia lui che tutta la resistenza nazionale in Cambogia rifiuteranno un boccio qualsiasi compromesso con i khmer rossi. «Sihanouk ha detto che lui, come presidente dello Stato, non può accettare un accordo con i khmer rossi. Il suo dovere è di difendere la libertà e la democrazia del suo Paese. Egli ha detto che lui, come presidente dello Stato, non può accettare un accordo con i khmer rossi. Il suo dovere è di difendere la libertà e la democrazia del suo Paese. Egli ha detto che lui, come presidente dello Stato, non può accettare un accordo con i khmer rossi. Il suo dovere è di difendere la libertà e la democrazia del suo Paese.

Un fraterno messaggio del PC di Cuba al CC del PCI

Il Comitato centrale del Partito comunista di Cuba ha inviato il seguente messaggio al Comitato centrale del Partito comunista di Cuba: «Il 20 gennaio 1974, in occasione del 53° anniversario della sua formazione, «In questa significativa ricorrenza - dice il messaggio - trasmettiamo i saluti fraterni del nostro militante e del nostro popolo al vostro Partito, ai suoi militanti e a tutto il popolo italiano. Ci ralleghiamo per i successi del comunismo italiano, e per le legittime aspirazioni dei lavoratori e di tutto il vostro popolo; apprezziamo le manifestazioni di solidarietà del vostro Partito, e auspichiamo il continuo sviluppo dell'amicizia antiparlamentare fra i nostri due popoli e i nostri due Partiti. Il Comitato centrale del Partito comunista di Cuba».

Respingendo ogni compromesso con Lon Nol

Sihanouk: «Tratteremo solo con Washington»

Il capo dello Stato cambogiano ha detto che le forze popolari faranno tutto il possibile per concludere la guerra entro il 1974

Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale e capo legittimo dello Stato cambogiano, ha riaffermato oggi, in un'intervista esclusiva all'agenzia AFP che sia lui che tutta la resistenza nazionale in Cambogia rifiuteranno un boccio qualsiasi compromesso con i khmer rossi. «Sihanouk ha detto che lui, come presidente dello Stato, non può accettare un accordo con i khmer rossi. Il suo dovere è di difendere la libertà e la democrazia del suo Paese. Egli ha detto che lui, come presidente dello Stato, non può accettare un accordo con i khmer rossi. Il suo dovere è di difendere la libertà e la democrazia del suo Paese.

Il comitato centrale della FGCI ha inviato un messaggio anche al comitato centrale della Gioventù del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam

«Cari compagni - afferma il messaggio - nell'anniversario della storica data del 20 gennaio 1974, esprimendo i sentimenti di tutta la gioventù democratica ed antiparlamentare italiana, a voi e alla vostra gioventù e al vostro popolo, il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina.

Nell'anniversario degli accordi di pace

## Messaggi della FGCI ai giovani vietnamiti

Il comitato centrale della FGCI ha inviato un messaggio anche al comitato centrale della Gioventù del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam

«Cari compagni - afferma il messaggio - nell'anniversario della storica data del 20 gennaio 1974, esprimendo i sentimenti di tutta la gioventù democratica ed antiparlamentare italiana, a voi e alla vostra gioventù e al vostro popolo, il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina.

La FGCI ha inviato un messaggio anche al comitato centrale della Gioventù del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam

«Cari compagni - afferma il messaggio - nell'anniversario della storica data del 20 gennaio 1974, esprimendo i sentimenti di tutta la gioventù democratica ed antiparlamentare italiana, a voi e alla vostra gioventù e al vostro popolo, il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina. Il nostro saluto e il nostro augurio di una vittoria sempre più vicina.

Stati Uniti

## Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni»

«Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

WASHINGTON, 21.

La patata dello scandalo Watergate diviene sempre più bollente nelle mani di Nixon il quale - dopo poche settimane di relativa calma - si ritrova di nuovo al centro della campagna per le dimissioni o l'impeachment. Almeno alla Camera è stato dato, la settimana scorsa, dalle risultanze della perizia sulla cancellazione di diciotto minuti in uno dei nastri più importanti delle registrazioni delle conversazioni sull'affare, fra Nixon e i suoi collaboratori. Le cancellazioni - hanno detto gli esperti - sono state volontarie. E' oggi, con l'autorevolezza della sua carica, il leader del gruppo democratico della Camera (maggioritario), Thomas O'Neill, ha detto che le dimissioni di Nixon sarebbero nell'interesse del paese. «Nixon ha aggraviato e non ha più la fiducia della nazione» alla quale gioverebbe un cambiamento al vertice. Serpeggia fra il popolo un senso di frustrazione e di ottimismo - con il vice presidente Ford. Da parte sua, il presidente della Camera, Carl Albert, ha detto che non aveva commenti da fare sul problema delle dimissioni del presidente poiché - ha spiegato - «dovrei pensarci sopra a lungo».

(Dalla prima pagina)

Jerendum proclamato dal senatore Fanfani, a nome della DC, con i discorsi di sabato scorso all'Isolotto e a Grosseto. La DC si assume apertamente la responsabilità di portare il Paese a questa prova - e con motivazioni che già hanno provocato numerose polemiche, e la destra approfittando dell'occasione per risolvere la testa e per tentare di inserirsi, con le sue argomentazioni da crociata e - per quanto riguarda i neofascisti - con le provocazioni e le violenze. Non è certamente casuale che alcuni dei comizi indetti dai missili - anche per sostenere la loro campagna abrogazionista - con Ammirante a Cagliari e con Covelli a Milano - siano terminati in mezzo alla pioggia. Proprio Covelli ha detto l'altro ieri che il neofascismo si ripromette di raccogliere la scintilla del referendum, il frutto di «più impegnativi sviluppi politici». E si è visto poco dopo nelle pagine milanesi con quali mezzi si è tentato di fuggire da ogni analisi razionale del problema che sta davanti agli elettori, per puntare a una tematica che abbia sentore di guerra civile religiosa. Proprio ieri Gedda - l'unico, finora, che abbia parlato in favore della campagna abrogazionista - ha dichiarato che è diritto dei cittadini italiani di esprimere il pensiero che deriva dalla scelta di una via di mezzo e di motivarlo con l'impegno «che può derivare dal significato di un sacramento». E' chiaro che i cattolici italiani, riguardo alle loro scelte politiche e sociali, non lo pensano, in larghissima misura, come il presidente dei comitati cattolici, il prof. Gedda cerchi di impostare la battaglia come se si trattasse di decidere su di un sacramento, quando si sa che in gioco non è un principio religioso, ma una legge dello Stato approvata regolarmente dal Parlamento e riconosciuta pienamente valida dalla Corte costituzionale.

Non mancano, d'altro canto, prese di posizione di parte cattolica in contrasto con le tesi degli ultranzisti. Parlando a Napoli, un deputato dc, l'on. Armato, ha detto che è necessario che i cattolici comprendano che non hanno il diritto di frustazione e di valori religiosi, che appartengono al singolo e alla loro coscienza, con quelli temporali e politici. In questo quadro ha detto che il referendum è un tentativo di ritorno al passato; è un pericolo perché ripropone purtroppo contrapposizioni litigiose motivate da un'ostilità che è degli appuntamenti di civiltà. Il referendum - ha detto ancora Armato - rischia non solo di compromettere il sistema democratico, ma di rapporti tra dc e comunisti, ma tra la DC e tutto lo schieramento dei partiti laici, riaprendo una spirale che ormai sembrava sepolta dagli anni cinquantini. Né va sottovalutato il fatto che la legge Fortuna avrebbe dovuto tenere maggior conto della tradizione e degli interessi di una cospicua porzione del elettorato italiano rappresentata dai cattolici. Ma la corruzione - secondo l'on. Armato - è ancora possibile realizzarla attraverso l'iniziativa parlamentare. L'on. De Martino, con una intervista al Corriere della sera, ha riconfermato qual è la posizione del PSI di fronte al referendum. Il segretario socialista ha detto che la sua iniziativa di fine d'anno era ispirata da desiderio dei socialisti di tener conto dell'importanza che ha per i cattolici il momento religioso. Alla domanda se egli spera o meno di evitare ancora il referendum, De Martino ha risposto: «Non spero né dispero se non ancora dovesse ancora esserci una iniziativa che vada verso questo fine siamo sempre disposti a secondarla». Sempre a proposito della sua iniziativa, De Martino ha ribadito che la sua intenzione era «di offrire una via di uscita alla DC, ma - ha soggiunto - si risponde che il partito dc è ancora una forza politica attiva, e che il referendum, e a questo punto la questione è stata chiusa». Secondo il segretario del PSI, nella conduzione della campagna referendaria, debbono essere salvaguardate tre esigenze: «1) che non ci siano interferenze della Chiesa nella campagna referendaria; 2) che i partiti politici e gli organi di governo e dello Stato e in primo luogo della TV; 3) evitare ogni strumentalizzazione del referendum».

## La legittimità del divorzio

In questo momento c'è da domandarsi se la affermata a questo punto l'oratore - se la scelta dell'andare alla prova e all'assurdo divorzio del referendum sul divorzio, anche escludendo attraverso la ricerca di un accordo con partiti laici, segni il prevalere - ancora una volta - nella DC delle tendenze all'inevitabile e persino al sanzionamento al clericalismo reazionario. Contro queste tendenze, certo, combatteremo decisamente, come abbiamo sempre combattuto. Combatteremo contro i pericoli che minacciano non solo un'essenziale conquista di libertà ma l'intero sviluppo e progresso democratico del paese. Combatteremo, seguendo la linea e l'esempio di Togliatti, senza smarrire la grande prospettiva dell'incontro tra comunisti, socialisti e cattolici, e senza l'augurio che le forze più responsabili del movimento cattolico e della Democrazia cristiana sappiano respingere la tentazione di fare ricorso al peggiore ottimismo e al più ottusismo clericale. Contribuiremo con tutte le nostre energie - ha concluso Napolitano - affinché l'esito del referendum sia la sconfitta definitiva delle forze ultranziste, clericali e di destra, e apra un periodo di seria riflessione e revisione critica nel partito democristiano.

NAPOLITANO - Il compagno Giorgio Napolitano, direttore del PCI, parlando a Livorno, al teatro Goldoni, in occasione del 53° anniversario della fondazione del PCI, ha affermato che la data del 21 gennaio rappresenta quest'anno - per decisione degli organi dirigenti del partito - il punto di partenza di una campagna di studio, di dibattito e di propaganda attorno all'opera di Palmiro Togliatti, in vista del decimo anniversario della sua morte. A questa campagna dedicheremo l'intero anno 1974, e cercheremo di onorare - come è giusto - la memoria di un grande dirigente del movimento operaio italiano e internazionale. «L'opera di Togliatti, che più ha contribuito a costruire il nostro partito e la sua politica nazionale e unitaria. Ci ha guidato - ha proseguito Napolitano - e ha fatto di corrispondere al sentimento vivissimo di milioni di comunisti e di lavoratori. Ma intendiamo, nello stesso tempo, riproporre una campagna di studio, di dibattito e di propaganda attorno all'opera di Palmiro Togliatti, in vista del decimo anniversario della sua morte. A questa campagna dedicheremo l'intero anno 1974, e cercheremo di onorare - come è giusto - la memoria di un grande dirigente del movimento operaio italiano e internazionale. «L'opera di Togliatti, che più ha contribuito a costruire il nostro partito e la sua politica nazionale e unitaria. Ci ha guidato - ha proseguito Napolitano - e ha fatto di corrispondere al sentimento vivissimo di milioni di comunisti e di lavoratori. Ma intendiamo, nello stesso tempo, riproporre una campagna di studio, di dibattito e di propaganda attorno all'opera di Palmiro Togliatti, in vista del decimo anniversario della sua morte. A questa campagna dedicheremo l'intero anno 1974, e cercheremo di onorare - come è giusto - la memoria di un grande dirigente del movimento operaio italiano e internazionale.

ELETTE COMUNISTE - A conclusione del convegno svoltosi a Livorno su iniziativa del comitato regionale toscano del PCI sul tema «L'orientamento del partito per lo sviluppo delle autonomie locali, la crescita della donna e per la emancipazione femminile», le elezioni comunali della Toscana hanno approvato un ordine del giorno sul referendum contro il divorzio. In tale occasione si è affermato che «saturamente grave che si voglia portare il paese ad uno scontro su un tema come quello del divorzio» mentre «tra le masse popolari - e in particolare tra i giovani, vi è una diffusa preoccupazione per le prospettive del paese».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

Nella sua lettera Robert dice inoltre: «Per evitare difficoltà che potrebbero sorgere tra i due gruppi di stati è necessario definire i principi di guida ed i metodi pratici della collaborazione internazionale basati su condizioni reciprocamente accettabili».

Secondo la proposta francese la conferenza dovrebbe studiare gli attuali problemi interessanti le questioni inerenti lo sviluppo del paese, la necessità di fonti di energia e definire le linee generali della collaborazione tra i paesi produttori e consumatori».

azioni interessate dell'esperienza e della storia del PCI. Di fronte all'apertura e al coraggio con cui noi comunisti - ha detto ancora Napolitano - presentiamo i problemi della storia del PCI e di Togliatti, colpisce la ristrettezza dell'impostazione che la DC sta dando alle manifestazioni per il ventesimo anniversario della morte di De Gasperi. Ci auguriamo che l'anno «degasperiano» non si limiti agli striminziti componimenti del senatore Fanfani. Sollecitiamo un impegnativo confronto sulla storia recente del nostro paese sulla tradizione e sulla esperienza di ciascuna delle fondamentali componenti del movimento democratico e popolare italiano, sul punto cui è giunta e sui problemi di innanzi a cui si trova la società nazionale.

In questo momento c'è da domandarsi se la affermata a questo punto l'oratore - se la scelta dell'andare alla prova e all'assurdo divorzio del referendum sul divorzio, anche escludendo attraverso la ricerca di un accordo con partiti laici, segni il prevalere - ancora una volta - nella DC delle tendenze all'inevitabile e persino al sanzionamento al clericalismo reazionario. Contro queste tendenze, certo, combatteremo decisamente, come abbiamo sempre combattuto. Combatteremo contro i pericoli che minacciano non solo un'essenziale conquista di libertà ma l'intero sviluppo e progresso democratico del paese. Combatteremo, seguendo la linea e l'esempio di Togliatti, senza smarrire la grande prospettiva dell'incontro tra comunisti, socialisti e cattolici, e senza l'augurio che le forze più responsabili del movimento cattolico e della Democrazia cristiana sappiano respingere la tentazione di fare ricorso al peggiore ottimismo e al più ottusismo clericale. Contribuiremo con tutte le nostre energie - ha concluso Napolitano - affinché l'esito del referendum sia la sconfitta definitiva delle forze ultranziste, clericali e di destra, e apra un periodo di seria riflessione e revisione critica nel partito democristiano.

ELETTE COMUNISTE - A conclusione del convegno svoltosi a Livorno su iniziativa del comitato regionale toscano del PCI sul tema «L'orientamento del partito per lo sviluppo delle autonomie locali, la crescita della donna e per la